



Lionismo

Anno XLIV n. 4, Marzo - Aprile 2018

Lions Day 2018 Boom di presenze

A Formia, Spoleto e Cagliari
musica, folklore e moda
fanno da cornice ai service

**Tivoli attende
i delegati
del 59° Congresso
di Primavera**

**Violenza minorile
È allarme sociale**

**Come si è ristretto
il lessico dei giovani**

Lionismo

Bimestrale a cura dell'Associazione
Internazionale Lions Club Distretto 108L
marzo-aprile 2018, numero 4, anno XLIV

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Rocco Falcone**
Governatore 2017-2018

Direttore responsabile: **Mauro Bellachioma**
Caporedattori: **Silverio Forteleoni, Carlo Patatu**
Direttore amministrativo: **Enrico Chiricotto**
Segretaria amministrativa: **Monica Coppola**

In redazione: Raffaello Agea, Nicola Bellezza, Federico Berti, Sissi Palmieri, Anna Raccuja, Arcangelo Trovellesi

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Lanfranco Bricca, Fabrizio Carmenati, Daniela Castellani, Clara Colantoni, Martina D'Ambrogio, Andrea Fois, Antonio Fratto, Michelangelo Gallo, Domenico Giglio, Piero Labate, Riccardo Paci, Enzo Pagani, Mario Paolini, Luisa Angelini Paroli, Donatella Pauselli, Maria Grazia Vagnetti

Stampa: Antoniana Grafiche srl – Morlupo (RM)

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: Corso Italia 83 - Roma

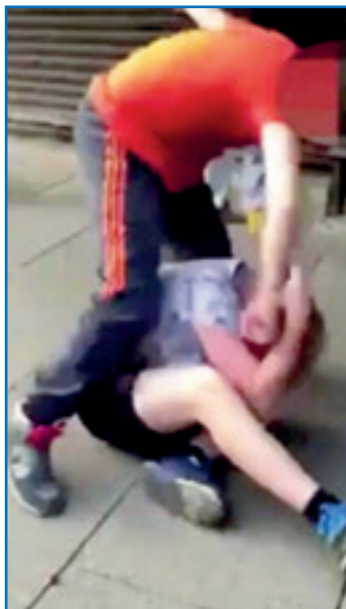
Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. A tal fine, si richiede ai soci di voler concordare le caratteristiche dell'articolo con la redazione al fine di facilitare l'attività di definizione del menabò. Si raccomanda inoltre di inviare testi originali e mai pubblicati a stampa o sul web anche se dello stesso autore. Inviare i testi in formato Word a m.bellachioma@alice.it oppure a mau.bellachioma@gmail.com, articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati. La direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità nonché decidere in quale rubrica posizionare l'articolo. Il testo deve essere conciso, non deve contenere sottolineature, grassetti e parole in maiuscolo. La lunghezza degli scritti non può superare le 5.500 battute (spazi inclusi) e dovrà comunque essere di volta in volta concordata con il direttore. Ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sottotitolo ed essere accompagnato da foto in JPEG con risoluzione non inferiore a 300 dpi e grandezza non inferiore a 10 cm.

Per la rubrica "Lettere a Lionismo" le mail vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica mau.bellachioma@gmail.com.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 5 del mese antecedente l'uscita della rivista.

*Questo numero è stato chiuso in redazione
il 20 aprile 2018*



- 01** Il futuro del Distretto è nelle nostre mani
di Rocco Falcone
- 03** Andiamo al voto, democraticamente!
di Mauro Bellachioma

SPECIALE CONGRESSO

- 05** 59° Congresso distrettuale di primavera: Tivoli 5-6 maggio 2018
- 06** Curriculum vitae di Leda Puppa Rettighieri
- 06** Curriculum vitae di Massimo Paggi
- 08** Curriculum vitae di Antonio Marchetti
- 10** Curriculum vitae di Quintino Mezzoprete
- 11** Curriculum vitae di Fabrizio Sciarretta
- 13** Ecco il nuovo vocabolario della "generazione 20 parole"
di Carlo Patatu
- 16** Violenza minorile: è allarme sociale
di Lanfranco Bricca
- 19** I giovani ostaggi dei social network nuovi supermarket delle illusioni
di Fabrizio Carmenati

In aumento la violenza tra i minori. A tv, cinema, internet e videogiochi viene attribuita la colpa di mostrare troppe brutalità. Ma è solo loro la colpa?

LIONS DAY 2018

- 21** A Formia il meeting distrettuale
di Enzo Pagani
- 22** Gran successo in Sardegna
di Andrea Fois
- 23** In Umbria vince la solidarietà
di Maria Grazia Vagnetti
- 25** Emozioni e musica ad Assisi nel segno della solidarietà
di Anna Raccuja
- 26** Sport e terapia molecolare le frontiere contro il diabete
di Piero Labate
- 28** Rinsaldati i legami di amicizia tra le Canarie e il Distretto 108L
- 30** I Leo del Distretto 108L progettano il loro futuro
di Riccardo Paci
- 31** Premio "Leone D'oro": troppe assegnazioni
di Mario Paolini
- 32** Utilità e opportunità degli interclub
di Arcangelo Trovellesi
- 33** Il "francescanesimo" giottesco e la sua interpretazione nell'opera di Benozzo Gozzoli
di Nicola Bellezza
- 35** Fresco di stampa il catalogo dei francobolli a tema: i veicoli
di Domenico Giglio
- 36-41** Vita da club

Registrazione al tribunale di Roma n° 198 del 18 ottobre 2016.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)

IL FUTURO DEL DISTRETTO È NELLE NOSTRE MANI

Garante del rispetto delle regole non è solo il governatore, ma anche ogni singolo club

Esiamo al Congresso di Primavera! È una tappa importante nell'annata, anzi forse la più importante perché, pur mancando ancora circa due mesi alla fine del mandato, il Congresso segna una sorta di spartiacque tra un'annata e la successiva. Iniziano a circolare i nomi dei nuovi officer che, pur essendo notizie riservate, non possono che diventare l'argomento principale tra chi lo sarà, chi non lo sarà e chi lo vorrebbe essere.

È anche il momento nel quale si decide

il futuro del Distretto attraverso la proclamazione del nuovo governatore eletto, la conferma del primo e la votazione per il secondo vice. Per questa incombenza si mettono in campo tutte le forze, si schierano eserciti di amici e ciascuno dà il meglio di sé stesso pur di strappare quel voto in più che permetterebbe di fregiarsi dell'ambito distintivo.

A volte, però, ciò che si dà non è proprio il meglio di sé ma qualcos'altro di meno edificante. In questa tornata elettorale abbiamo assistito a tutto e di più. Per meglio capire di cosa si parla, ritengo opportuno riportare nel box a pagina 2 la norma del Regolamento distrettuale in vigore che, a tal proposito, è molto chiara.

Ora, per quella coerenza che ho portato avanti per tutta l'annata e che compare nel

mio motto, non posso non puntualizzare alcuni passaggi verificatisi quest'anno. Già da luglio, al mio primo incontro con i soci, ho ribadito la ferma intenzione di rispettare e fare rispettare le regole che sono la struttura portante dell'associazione.

In diverse occasioni sono stato costretto a prendere dure, e per me dolorose, posizioni nei confronti di amici che da queste regole si stavano allontanando e anche stavolta non posso esimermi dal farlo. Non farò nomi perché non è il mio compito e non voglio in alcun modo interferire con le libere scelte dei club, ma mi corre l'obbligo di sottolineare che, mentre due candidati sono stati rispettosi delle norme, in un altro caso un candidato, forse preso dal sacro furore dell'elezione a tutti i costi, ha palesemente disatteso i



di
**ROCCO
FALCONE**
Governatore
del Distretto 108L

dettami del Regolamento che indica nel 21 marzo l'inizio della campagna elettorale e già dai primi mesi dell'annata inviava curriculum e programmi, chiedendo nel contempo di incontrare soci, direttivi e assemblee di club per potersi presentare e caldeggiare la propria elezione. Questo accadeva ancor prima che il proprio club di appartenenza si esprimesse ufficial-

L'ALLONTANAMENTO DALLE REGOLE PORTA SOLO ALL'ANARCHIA

mente attraverso l'Assemblea: ciò è provato e comprovato da atti ufficiali quali i rapportini dei club. Il governatore è il garante di regole, statuti e quant'altro ma

anche i club sono ugualmente depositari del rispetto delle stesse regole e anche essi dovrebbero denunciare atteggiamenti irrispettosi degli statuti e prendere le distanze da atteggiamenti individualistici e offensivi della nostra etica.

Il continuo e costante decadimento dei costumi e le disaffezioni dei soci portano al progressivo allontanamento di tanti amici che in un'associazione senza regole non si ritrovano e spesso preferiscono un sofferto addio a una lenta agonia. Forse è tempo che tutti noi facciamo un esame di coscienza e ci rileggiamo Codice, Scopi, Statuti e Regolamenti e che li rispettiamo facendo sì che anche gli altri lo facciano.

Quindi, cari amici soci e socie, riflettete e riflettiamo su cosa vogliamo fare: rinvogliamo un distretto sano o preferiamo che esso diventi un selvaggio Far West? Il nostro futuro dipende dai nostri comportamenti. **L**

ECCO COSA DICE IL REGOLAMENTO DISTRETTUALE

Candidature, elezioni e nomine distrettuali

Sezione 2.

Presentazione delle candidature alle cariche di Governatore e di Primo e Secondo Vice Governatore

Le proposte di candidatura alle cariche di Governatore, Primo Vice Governatore e Secondo Vice Governatore, con la relazione sull'attività del candidato ed il suo curriculum comprovante il possesso dei requisiti per la carica secondo quanto stabilito dallo Statuto e Regolamento internazionale, dovranno essere inoltrate, a cura del Lions Club a cui appartiene il candidato, al Governatore non prima del 1° febbraio, e non più tardi del 28 febbraio a mezzo di raccomandata o Posta Elettronica Certificata; farà fede la data di consegna della raccomandata alle Poste Italiane per l'osservanza del termine sopra riportato.

Le proposte dovranno essere convalidate dallo stralcio del verbale dell'Assemblea Ordinaria o Straordinaria, del Club firmato dal Presidente e dal Segretario e dovranno essere accompagnate dall'accettazione del candidato.

Soltanto dopo il 20 marzo si potrà propagandare la candidatura dei candidati (Governatore e Vice Governatori) dichiarati eleggibili; tale propaganda dovrà terminare dal giorno precedente le elezioni, fino al termine delle stesse e sarà vietata in tutta l'area congressuale. Il Comitato Organizzatore del Congresso ha la responsabilità del rispetto di quanto precede. Nessun socio nel corso dell'anno lionistico in cui presta servizio come Officer distrettuale può presentare la propria candidatura per concorrere all'elezione per la carica di Secondo Vice Governatore. Nel caso in cui il socio non abbia ancora maturato la propria decisione per la suddetta candidatura all'atto della nomina ad Officer distrettuale, dovrà presentare al Governatore le proprie dimissioni da Officer entro il 31 dicembre precedente la presentazione della propria candidatura, pena l'esclusione a concorrere alla carica di Secondo Vice Governatore.



ANDIAMO AL VOTO, DEMOCRATICAMENTE!

Congresso di Primavera: stop a dissidi e teatrini

“**S**e ci fosse un popolo di dei, si governerebbe democraticamente. Un governo così perfetto non è adatto agli uomini”. Una sintesi ineccepibile l’*aforisma* sulla democrazia di Jean Jacques Rousseau (da *Il Contratto sociale*), preso in prestito per descrivere la deriva del nostro Paese e dei suoi politici alla luce dei soliti, desolanti teatrini pre e post elettorali. Ed è una sintesi ineccepibile anche per tratteggiare vizi (tanti) e virtù (molte meno) della nostra società, che è il riflesso più diffuso di quanto accade nei piani alti del Paese, dove si spartiscono “equamente” le poltrone, quelle che contano davvero, e il potere.

Già, il potere. Che “logora chi non ce l’ha”, come amava ripetere Andreotti. E aveva perfettamente ragione il buon Giulio, perché oggi come qualche decennio fa, e ancor prima nei secoli passati, questa celebre frase (che peraltro – affermano gli

storici – non sarebbe sua ma del diplomatico francese del Settecento, Charles Maurice de Tayllerand) appare sempre più attuale e inossidabile.

Ma perché scomodare Rousseau, Tayllerand e lo statista più longevo dell’italica storia repubblicana? Semplice, perché anche in casa nostra, nella famiglia Lions del nostro Distretto, alla vigilia del voto per l’elezione del secondo vice governatore, a volte si è replicato – con toni fortunatamente meno esasperati – lo stesso *feuilleton* che troppo spesso è andato in scena nei palazzi della politica italiana.

Il potere, dunque, sta logorando chi non ce l’ha più, oppure chi, in cuor suo, crede ancora di possederlo e non si rassegna al fatto di averlo perduto. Ma c’è il “nuovo” che avanza e che spesso, guarda caso, ha le stesse sembianze del passato. Badate bene, stiamo volutamente banalizzando, non per esasperare gli animi ma per ingenerare in



di
**MAURO
BELLACHIOMA**

Direttore responsabile
di *Lionismo*

tutti noi una doverosa riflessione. C'è però anche il nuovo che è nuovo per davvero. E che non è fatto solo di slogan ma soprattutto di contenuti.

E a questo punto nasce spontanea una riflessione proprio sui contenuti, che hanno poco a che vedere

con il “valzer” delle poltrone – a livello lionistico sono incarichi, ma pur sempre qualcosa di ambito – chieste (sovente) più per apparire che per essere. Nel Distretto

talvolta l'importante non è ciò che si fa per perseguire il *service*, ma – almeno per qualcuno – è piuttosto vedere il proprio nome su quel libretto chiamato Organigramma, come se il voler fare e il volersi mettere a disposizione degli altri sia subordinato al solo fatto di comparire in un comitato. Si tratta, quindi, di qualcosa che, al di là delle legittime aspettative personali, strida con quel NOI di cui si è già scritto su *Lionismo*, ma soprattutto con il nostro servire.

Nello specifico caso del voto per l'elezione del secondo vice governatore, va da sé che ogni socio possa esprimere democraticamente il proprio consenso verso questo o quell'altro candidato per mezzo dei delegati di club. E che ogni club possa decidere democraticamente chi delegare e, magari, altrettanto democraticamente, chi votare.

Certo. A condizione però che queste decisioni siano veramente tali e che i delegati non assomiglino a “yes men” di weberiana memoria.

È legittimo che all'interno di un club l'attenzione si concentri su un candidato

piuttosto che su un altro. Ma affinché questa legittimità sia anche il rovescio della medaglia del NOI, si impongono scelte partecipate, che coinvolgano il maggior numero di persone. Insomma,

che siano il NOI e non l'IO.

Una storia possibile e realizzabile solo a volerla. Che sancirebbe il trionfo della libera scelta, dell'etica, dell'amor proprio, della tanto declamata democrazia. Quella democrazia, per dirla con Platone, “che dispensa una sorta d'uguaglianza agli eguali come agli ineguali”.

E allora, cari lions, al Congresso di Primavera continuiamo ad andare al voto democraticamente. Perché, dopo l'indecoroso spettacolo visto nell'ultima campagna elettorale della nostra Repubblica (che poi è la cifra dell'inarrestabile disaffezione degli italiani verso la politica delle chiacchiere e delle promesse mancate), almeno noi lions proviamo a dire e dimostrare che crediamo ancora nella democrazia, che è prima di tutto inclusione e servizio. **L**

Il pensiero di Rousseau, padre spirituale della moderna democrazia, evidenzia i requisiti di uno Stato democratico che sono libertà, uguaglianza, sicurezza dei cittadini

Jan-Jacques Rousseau

Frasi celebri

- *Se ci fosse un popolo di dei, si governerebbe democraticamente. Un governo così perfetto non è adatto agli uomini*
- *L'uomo è nato libero, e dappertutto è in catene*
- *Popoli liberi, ricordatevi di questa massima: la libertà si può acquistare, ma non la si recupera mai*
- *Il denaro che si possiede è strumento di libertà; quello che si insegue è strumento di schiavitù*



59° CONGRESSO DISTRETTUALE DI PRIMAVERA: TIVOLI 5-6 MAGGIO 2018

Circa trecentocinquanta delegati dei Club del Distretto 108L (Lazio, Sardegna, Umbria) eleggeranno Governatore, primo e secondo vice Governatore per l'anno 2018-2019

Presentiamo i candidati alle rispettive cariche



Candidato unico a Governatore
Leda Puppa Rettighieri

Lions Club Tivoli D'Este

Già primo vice Governatore nell'anno 2017-2018

segue a pagina 6



Candidato unico a primo vice Governatore

Massimo Paggi

Lions Club Assisi

Già secondo vice Governatore nell'anno 2017-2018

segue a pagina 6

Candidati a secondo vice Governatore



Antonio Marchetti

Lions Club Roma San Paolo

segue a pagina 8



Quintino Mezzoprete

Lions Club Montefiascone Falisco-Vulsineo

segue a pagina 10



Fabrizio Sciarretta

Lions Club Roma Quirinale

segue a pagina 11

Curriculum vitae di Leda Puppa Rettighieri

Candidato unico alla carica di Governatore del Distretto 108L per l'anno 2018-2019



Leda Puppa Rettighieri è nata a Tivoli (RM) il 16 marzo 1958. È coniugata con il socio Lions Marco Rettighieri.

Hanno due figli:

- Ilaria, laureata in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università "La Sapienza";
- Giorgio, studente universitario presso la Facoltà di Medicina

dell'Università di Tor Vergata, corso di laurea in Scienze Motorie.

Profilo professionale

Dopo aver ottenuto il Diploma di maturità scientifica si laurea in Sociologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

In seguito ha iniziato un percorso professionale nella scuola, con incarichi temporanei fino al 1986.

Da tale data ha ottenuto l'incarico di docente di matematica finanziaria e assicurativa presso l'Istituto Tecnico Santa Maria di Monterotondo.

Nel 1992 ha lasciato il lavoro attivo per potersi occupare direttamente dei figli e degli affari di famiglia, consentendo così al marito Marco una più ampia possibilità di sviluppare con successo la propria carriera professionale.

Contemporaneamente è riuscita a dedicarsi al volontariato attivo, con le funzioni attuali di consulente di gruppo nell'ambiente dei giovani, dei disabili e delle donne.

Profilo lionistico

Socia del Lions Club Tivoli d'Este dal 2000, ha ricoperto diversi incarichi di officer: Censore, Tesoriere, Segretaria, 1° vice Presidente, Presidente, membro del Comitato Soci, Consigliere, Cerimoniere.

Nell'anno 2006-2007, in cui ha svolto la funzione di Presidente, al Club è stato assegnato il Leone d'Oro per i risultati raggiunti.

È stata nominata Presidente di Zona nell'anno sociale 2008-2009 e Presidente di Circostrizione nell'anno sociale 2009-2010.

Nell'ottobre 2010 ha frequentato il corso "Leadership per Lions Senior" organizzato dal Lions Club International, conseguendo il "Certificato di Leadership".

Dall'anno sociale 2007-2008 al 2016-2017 ha ricoperto i seguenti incarichi distrettuali:

- Presidente del Comitato organizzatore del Congresso d'Autunno;
- Redattrice per il Lazio della rivista "Lionismo";
- Responsabile della *retention* nel comitato MERL;
- Segretaria del Comitato organizzatore del Congresso di Primavera;
- Coordinatrice triennale del GLT;
- Coordinatrice del Comitato "Opportunità Lions per i Giovani";
- Delegata del Governatore per la Convention internazionale di Milano 2019;
- Secondo Vice Governatore del Distretto 108L;
- Primo Vice Governatore del Distretto 108L.

Dal 2004 ha partecipato a tutti i congressi nazionali e distrettuali; nel 2004 ha assistito al Forum Europeo di Roma, nel 2010 al Forum Europeo di Bologna, nel 2015 alla Conferenza del Mediterraneo di Pescara.

Nel 2008 il Club le ha conferito l'onorificenza MJF e nel 2015 ha conseguito il diploma di Lion Guida Certificato. **L**

Curriculum vitae di Massimo Paggi

Candidato unico alla carica di 1° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2018-2019



Massimo Paggi è nato a Civita Castellana (VT) il 10 febbraio 1943, è coniugato con Maria Grazia Miglioni dal 1974 ed ha due figlie: Silvia, laureata in lingue straniere, e Barbara, laureata in Scienza

dell'Educazione, e due meravigliosi nipoti Alessandro e Cecilia. Vive da sempre in Assisi, città in cui è profondamente inserito nella vita sociale e culturale, quale cittadino attivo e presente.

Per dieci anni è stato Presidente della Pro Loco ed ha avuto anche un'esperienza politica come Capogruppo in Consiglio Comunale (1988-1993).

Vanta una militanza quarantennale nell'AVIS Comunale di cui è stato a lungo Presidente.

Per dieci anni, ha svolto attività d'insegnamento (Igiene e Puericoltura) in una scuola parificata per Maestre d'Infanzia.

La partecipazione e la collaborazione con Associazioni di servizio (Misericordia, Croce Rossa, Caritas, Assisi Medicina, Università della Terza Età) hanno permesso l'acquisizione e il consolidamento di esperienze di direzione e di gestione, entrando in contatto con le individualità più disparate e le più varie situazioni.

Nel 1997, a seguito del violento terremoto, che sconvolse anche Assisi, rendendo non agibile l'Ospedale cittadino, si è misurato con un evento di estrema criticità, mantenendo sul posto un presidio di urgenza ed emergenza.

Per quel che resta del suo giorno, fa parte del "Progetto Salute" all'interno dell'Istituto Alberghiero di Assisi e collabora con la testata giornalistica del giornale locale. E la sua porta rimane sempre aperta a tutto e a Tutti!

Profilo professionale

Conseguita la Maturità Classica, presso il Liceo statale "Sesto Properzio" di Assisi, si è, successivamente, laureato in Medicina e Chirurgia nel 1968, presso l'Università degli Studi di Perugia.

Nel 1969, inizia la propria carriera professionale come Assistente Chirurgo, previo superamento dell'idoneità a tale ruolo.

Consegue poi le idoneità nazionali ad Aiuto Chirurgo e Primario Chirurgo.

Da allora ha percorso tutto l'iter professionale possibile per un medico ospedaliero, diventando Aiuto Chirurgo (1977-1993) e Primario Chirurgo, addetto all'Urgenza ed Emergenza (1993-2010), a seguito di concorso pubblico sostenuto presso il Policlinico Gemelli di Roma.

Dal 2004 al 2010 ha ricoperto il ruolo di Direttore dei Dipartimenti di "Chirurgia" e "Materno Infantile" dell'USL 2 dell'Umbria. In tale contesto, ha avuto modo di far fronte a situazioni specifiche, ma anche talvolta imprevedibili, riguardanti non solo la salute del singolo, ma la gestione della complessa macchina della sanità pubblica.

Nello svolgere l'opera richiesta, ha sempre cercato il giusto, l'onesto, il meglio possibile, mettendo a disposizione la propria preparazione culturale e formativa, arricchita da corsi, convegni, congressi, cui ha partecipato spesso in veste di Relatore ed anche di Organizzatore.

Ha al suo attivo oltre 5000 interventi chirurgici effettuati; ha conseguito una specializzazione in Ostetricia e Ginecologia (Università di Siena 1972); ha partecipato a un master biennale presso l'Ospedale Maggiore di Bologna (1978-1980), ed a Corsi di formazione sul si-

stema di budget aziendale e per dirigenti medici (SDA Bocconi 1997-1999).

È stato, inoltre, Responsabile del Servizio di Endoscopia digestiva (1989-1993), del Coordinamento del Servizio di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Assisi (1987-1993), oltre che Docente di Anatomia e Patologia Chirurgica presso la Scuola Infermieri.

Ha partecipato anche al pool organizzativo regionale del Servizio 118 in Umbria. Tutto ciò gli ha consentito di misurarsi con infinite problematiche, senza perdere mai di vista il concetto fondamentale che: per dirigere, è prima necessario saper fare!

Nel febbraio 2010, dopo quaranta anni effettivi di lavoro, è giunto il pensionamento ad interrompere in maniera definitiva una scelta di vita totalizzante, dedicata ai servizi per la salute umana con particolare attenzione verso le condizioni di maggior bisogno, sofferenza e disagio socio-psicologico, prestando loro la dovuta attenzione nei momenti critici della malattia ed aiutando a guardare la vita con rinnovata fiducia e nuovo coraggio.

Un pizzico di orgoglio: aver lasciato strutture pubbliche funzionanti e Personale medico e paramedico molto preparato, non solo dal punto di vista professionale, ma soprattutto umano, per dare sollievo e conforto a quanti vivono, anche se temporaneamente, la fragilità della sofferenza, della malattia e del dolore.

Profilo Lionistico

Sponsorizzato dal PDG Franco Pampanini, viene ammesso nel Lions Club Assisi nell'anno 1984.

Da allora, ha sempre operato nel Club, senza soluzione di continuità, ricoprendo nel tempo tutte le cariche necessarie alla preparazione di un buon Socio Lions. È stato Presidente del club per ben tre volte:

- la prima nel 1992-1993, in cui ha organizzato un concerto nel Sacro Convento di Assisi, per una raccolta fondi a favore del service internazionale Sight First;
- la seconda ha guidato il club al passaggio del millennio (1999-2000), ricevendo dalla sede centrale il premio Excellence 100%;
- la terza nel 2015-2016, voluto a gran voce da tutti i Soci di Assisi, in concomitanza del 50° anniversario della consegna della charter al Club. Nel corso dell'anno ha fortemente voluto una pubblicazione sulla cinta muraria della città di Assisi, dal titolo "Le otto porte della terza cinta" ed un importante service: "Abbattimento delle barriere architettoniche di Assisi".

Ha servito il Distretto ricoprendo il ruolo di Delegato di Zona (2003-2004) con il Governatore Renato

Palumbo. In tale veste collaborò con l'allora Presidente della IX Circoscrizione, Paolo Filena del Club di Foligno, ad un mega spettacolo di beneficenza al teatro Lyric di Assisi.

Nel 2011-2012, chiamato dal Governatore Franco Fuduli, è stato Presidente della IX Circoscrizione, impegnandosi nel gradito compito di armonizzare le diverse anime che compongono il polimorfo mondo dei Club.

In tale veste, ha organizzato il corso di GMT/GLT tenuto in Assisi, per la prima volta assoluta, dall'attuale II VDG Leda Puppa.

Ha, altresì, servito come Officer distrettuale in vari Comitati:

- CREC (Governatore Peddis);
- Bosco Lions (Governatore Anselmi);
- Terapia del dolore (Governatore Paolini);
- Coordinatore del Libro Parlato (Governatore Lambertini);
- Curatore dei rapporti con gli Enti Religiosi (in special modo con il Sacro Convento con il Governatore Coppola).

Dal 1984 ha partecipato attivamente alla vita sociale del Distretto, partecipando alla quasi totalità delle

riunioni delle cariche ed ai congressi distrettuali e nazionali.

La sua appartenenza al club l'ha visto presente massimamente nella realizzazione dei "service" nazionali e locali, impegnato in prima persona nella convinzione che sia più importante fare, che comparire.

Nella sua storia lionistica c'è anche l'organizzazione del Congresso di Autunno, tenuto in Assisi nel novembre del 2011, e la mediazione con il Sacro Convento per il Service in occasione del Lions Day celebrato in Assisi nel 2012 (completamento Refettorio di un Istituto per bambini abbandonati a Minsk - Bielorussia).

Nel giugno del 2016, in qualità di Presidente, ha celebrato i 50 anni di attività del club di Assisi, un club dalla storia gloriosa e dal grande prestigio, che gli deriva da una città simbolo, dove ogni cosa o iniziativa assume un tono e un sapore particolare. Ha ricevuto: dal Club di Assisi la massima riconoscenza lionistica il "Melvin Jones Fellowship" nel 2011-2012; dal Lions International la "Builder Key Award" nel 2017, oltre all'Appreciation Award District dal Governatore Palumbo nel 2004 e l'Appreciation Award District nel 2012 dal Governatore Fuduli.

Nel maggio 2017 è stato eletto alla carica di II VDG per l'annata 2017-2018, carica che tutt'ora ricopre. **L**

Curriculum vitae di Antonio Marchetti

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2018-2019



Antonio Marchetti è nato a Roma il 15 gennaio 1950. È coniugato con Laura Stramaccioni, Psicologa-Psicoterapeuta e Docente di Psicologia Sociale e Pubbliche Relazioni. Ha una figlia, Chiara Maria, Archeologa, Specializzata

in Archeologia Greco-Romana e con Dottorato di Ricerca in Beni Culturali. Attualmente è Ricercatrice presso l'Università di Verona.

Profilo professionale

Generale medico della Guardia di Finanza.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia, con votazione di 110 e Lode, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

È specializzato in:

- Cardiologia;
- Gastroenterologia;
- Malattie Infettive;

- Malattie Tropicali e Sub-Tropicali;
- Oncologia.

Nel 1980 vince il Concorso per Ufficiali Medici in SPE (Servizio Permanente Effettivo) dell'Esercito.

Ha come primo incarico quello di Dirigente del Servizio Sanitario nella Divisione "Folgore" (Treviso). Successivamente è trasferito a Roma, presso l'Ospedale Militare Celio, dove ricopre vari incarichi fino a Capo Reparto di Medicina Legale.

Nel 1982 entra nella Guardia di Finanza, e tra i vari incarichi ricopre quello di Dirigente dei Servizi Sanitari dei Reparti Speciali, del Nucleo Centrale di Polizia Tributaria, del Servizio Centrale Investigativo Criminalità Organizzata (SCICO); del Gruppo Investigativo Criminalità Organizzata (GICO) e del Gruppo Operativo Antidroga (GOA).

Dal 1999 al 2006 viene distaccato presso il Ministero della Difesa, dove, fra l'altro, ricopre l'incarico di esperto e consulente per le armi non convenzionali, bio-terrorismo (CBRN Chemical Biological Radiological Nuclear) ed anti-terrorismo biologico nonché di esperto in Psicologia operativa.

Partecipa a Missioni in Albania, Kosovo, Macedonia e Afghanistan.

Rientrato in Italia, e tornato nella Guardia di Finanza, è nominato vice Direttore di Sanità della Guardia di Finanza.

Promosso Generale di Brigata ricopre l'incarico prima di Presidente della Commissione Centrale di Vigilanza poi di Direttore di Sanità dei Reparti Speciali GdF.

È stato Docente, presso l'Università LUISS "Guido Carli" di "Psicologia della Comunicazione Interpersonale"; di "Giornalismo e Comunicazione d'Impresa"; di "Istituzioni di Giornalismo e deontologia professionale" e di "Emergenza Sanitaria".

È stato Docente, presso lo Stato Maggiore Esercito, di "Psicologia e Comunicazione operativa" per i Corsi di abilitazione per Ufficiali Addetti alla Pubblica Informazione ed alle Relazioni esterne in Italia e per i Public Information Officer (P.I.O.) all'estero.

È stato inoltre Docente presso Accademia della Guardia di Finanza, la Scuola Superiore di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza e del Centro Addestramento Anti-terrorismo ed Alta Specializzazione della Guardia di Finanza.

È giornalista pubblicista.

È stato Consigliere dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e Molise dal 1990 al 2000;

Consigliere Europeo, a Strasburgo, dei Giornalisti dal 1992 al 2000

Consigliere Nazionale dei Giornalisti Stampa Medica dal 1996 al 2000.

Attualmente esercita l'attività di Cardiologo presso il proprio studio.

Profilo lionistico

Entra nei Lions nel 1999 come socio del Lions Club Roma Capitolium. Nell'anno 2001- 2002 ne diventa Segretario, nel 2002-2003 Vice Presidente e 2003-2004 Presidente (Governatore Palumbo). Nel 2008-2009 è nuovamente segretario del Club. Ha più volte fatto parte del Consiglio Direttivo del Club.

Come Presidente caratterizza l'annata con due importanti service: uno denominato "Dammi la tua mano" che ha permesso la realizzazione in Ecuador, a Taparura, di un Comprensorio socio-sanitario che attualmente assiste una comunità di oltre 20.000 persone. L'altro, dedicato ai Martiri di Cefalonia e denominato "Il percorso della memoria: per non dimenticare, realizzando a Cefalonia un percorso della memoria caratterizzato dall'apposizione di 22 targhe stradali che per oltre venticinque chilometri indicano, a chi giunge sull'isola, il luogo del martirio di 10.000 nostri fratelli consumato da truppe tedesche tra il 22 ed 28 settembre 1943.

Attivo e partecipa di ogni iniziativa, nel 2012 diventa socio del Lions Club Roma San Paolo, dove ricopre l'incarico per tre anni consecutivi di Addetto Stampa e Pubbliche Relazioni. Membro del Consiglio Direttivo del Club ininterrottamente.

Incarichi Distrettuali:

- Referente alla Segreteria Distrettuale: anno 2001/2002 (Governatore De Sio)
- Referente Comitato Lions-Leo: anno 2001/2002 (Governatore De Sio)
- Referente Comitato Giovani ed Internet: anno 2005/2006 (Governatore Inzaina)
- Coordinatore del Comitato "Nuovi strumenti di Comunicazione: internet e minori": anno 2005/2006 (Governatore Inzaina)
- Autore della pubblicazione Lions in ambito Distrettuale: "Internet: un amico non sempre...amico" nell'anno 2005/2006 (Governatore Inzaina)
- Delegato Zona B - 2^a Circoscrizione: anno 2009/2010 (Governatore Peddis)
- Presidente 2^a Circoscrizione anno 2010/2011 (Governatore Anselmi)
- Responsabile del Lion Day anno 2011 (Governatore Anselmi)
- Lions Guida Certificato 2011 (Governatore Anselmi)
- Coordinatore del Comitato: "Cittadinanza Attiva" 2011/2012 (Governatore Fuduli)
- Delegato del Governatore per il: Service "Gli Italiani di Crimea" 2011/2012 (Governatore Fuduli)
- Melvin Jones Fellow: 2012 per essere stato il promotore e l'ideatore del Poliambulatorio Specialistico Lions, realizzato presso il XII Municipio di Roma
- Responsabile del Comitato "Rianimazione Cardio-Polmonare e Primo soccorso BLS-D" 2013/2014 (Governatore Lamberti)
- Referente CEP/GMT per Roma 2013/2014 (Governatore Lamberti)
- Coordinatore CEP/GMT 2014/2015 (Governatore Coppola)
- Lions Guida Certificato 2014 (Governatore Coppola)
- Coordinatore CEP/GMT 2015/2016 (Governatore Sediari)
- Responsabile Comparto Sanitario del Comitato per il Giubileo 2015/2016 (Governatore Sediari)

Incarichi Multi-Distrettuali

- Officer Multi-Distrettuale, in qualità di Specialista per il CEP 2014/2017 (Presidente dei Governatori Michele Serafini)

Ha partecipato a tutti i Congressi ed Assemblee Distrettuali e a molti Congressi Nazionali. **L**

Curriculum vitae di Quintino Mezzoprete

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2018-2019



Quintino Mezzoprete nasce a Montefiascone il 17 Novembre 1944. Coniugato con Maria Santa Merlo, imprenditrice agricola ed agente immobiliare, medaglia d'oro dell'UNITALSI, appartiene alla famiglia romana

di agricoltori che partecipò alla fondazione della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Ha due figli: Marco – ex Leo del club Roma Aurelium – e Sara, fondatrice del Leo Club Montefiascone Voltumna, oggi impegnati nella conduzione delle imprese di famiglia. Ha tre nipoti che frequentano le scuole dell'obbligo.

Profilo professionale

Conseguita la maturità, concorre per l'unico posto di scienze agrarie presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, sezione scienze applicate (attualmente Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa), ove risulta vincitore nazionale e consegue a pieni voti la laurea in scienze agrarie.

Gli si offre automaticamente l'opportunità di carriera per la docenza presso la stessa università ma dopo breve tempo, per esigenze legate alla conduzione e allo sviluppo delle attività di famiglia, rientra nell'Alto Lazio.

A seguito di concorso, viene nominato ispettore del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e gli viene assegnato l'Ispettorato dell'Agricoltura di Avezzano ma decide ancora di rinunciare perché chiamato ad occuparsi anche degli interessi di famiglia della consorte.

Le stesse motivazioni lo inducono a rinunciare alla successiva offerta di inserimento nella carriera direttiva della Banca Nazionale del Lavoro, alla quale era stato segnalato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa.

Nella proprietà dell'Alto Lazio avvia inizialmente opere di miglioramento fondiario, con costruzione di fabbricati rurali ed impianti di vigneti nella zona di Orvieto e costruisce a Bagnoregio un allevamento cunicolo intensivo che, al momento dell'apertura, era il più grande d'Italia per numero di fattrici.

Nel 1972 entra nel settore della scuola e, dopo varie destinazioni, diviene preside dell'Istituto Tecnico Commerciale "Rosa Luxemburg" di Roma.

Siamo negli anni di piombo, con innumerevoli difficoltà di gestione degli studenti; incurante delle minacce, delle intimidazioni e delle intercettazioni, risolve tutti i problemi ma, deluso dallo stato del sistema, nonostante le insistenze delle autorità competenti, negli anni '80 si ritira definitivamente dalla scuola.

Assume il suo ultimo impegno di presidenza nel 1982, divenendo il primo preside del nuovo Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "P.L. Nervi" di Segni.

Si orienta quindi verso il settore edilizio dove ottiene migliori risultati economici e consegue successi prevalentemente nell'edilizia privata.

Divenuto in seguito amministratore di diverse società, ottiene lusinghieri successi, legati soprattutto alla capacità di coniugare l'espansione degli investimenti con la valorizzazione dell'ambiente, in uno sviluppo armonico eco-compatibile in cui il bello prevale sulla massa.

Attualmente, pur impegnandosi nel privato, non trascura gli studi del suo settore: docente di estimo, è autore di un testo di esercizi ad uso degli studenti degli istituti tecnici per geometri.

Profilo lionistico

È socio fondatore del Lions Club Montefiascone Falisco-Vulsineo dove ricopre varie cariche e, nell'anno sociale 2001-2002, quella di Presidente.

Viene nominato officer distrettuale ininterrottamente a partire dal 2002 con vari incarichi: Delegato di Zona nell'anno 2002-2003, Presidente di Circo-scrizione nell'anno 2007-2008, Cerimoniere distrettuale ininterrottamente dal 2010 fino al 2017.

Nel 2003 fa nascere il Leo Club Montefiascone Voltumna.

È stato membro del comitato organizzatore del 50° Forum Europeo di Roma del 2004 e nel 2005 risulta vincitore del tema di studio distrettuale "Dal Trattato di Roma alla Costituzione europea".

Nel 2011 riceve l'attestato di Lions Guida certificato.

Nel 2017 è stato membro del comitato organizzatore del Congresso nazionale del Centenario LIONS con il ruolo di Cerimoniere dell'evento.

Ha partecipato a quasi tutti i congressi distrettuali di primavera ed autunno, nonché a dieci congressi nazionali e in quattro di essi ha preso parte attiva concorrendo con temi e service presentati dal club di appartenenza.

Nell'anno 2008 il club di appartenenza gli attribuisce il M.J.F.

Gli sono stati conferiti i seguenti attestati di apprezzamento:

- nel 2004, in qualità di membro del comitato organizzatore del 50° Forum Europeo di Roma;
- nel 2015, per l'impegno lionistico da parte del Presidente Internazionale Joe Preston;

- nel 2017 per l'impegno di Cerimoniere nel congresso nazionale del centenario da parte del Presidente Internazionale Bob Corlew.

Appartiene all'Ordine Bizantino dei Cavalieri del Santo Sepolcro, ordine dinastico con delegato in Malta, dal quale è stato insignito del titolo di commendatore e in cui ricopre la carica di Priore di Roma dall'anno 2007. **L**

Curriculum vitae di Fabrizio Sciarretta

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2018-2019



Fabrizio Sciarretta, nato a Roma 58 anni fa, è sposato con Alessia Gerli, anche lei socia del Lions Club Roma Quirinale. Ha un figlio, Lorenzo, iscritto al 2° anno di Economia e, attualmente,

presidente del Consiglio dei Giovani del II Municipio di Roma.

Profilo professionale

Diploma di Maturità presso il Liceo Classico De Sanctis di Roma, laurea in Economia alla LUISS con lode e Master in Industrial Administration della Carnegie Mellon University di Pittsburgh, Fabrizio ha dedicato i primi anni della sua attività professionale al giornalismo economico collaborando con quotidiani e riviste tra cui L'Arena di Verona, Il Messaggero di Roma e Milano Finanza.

Negli anni '90 è stato Consigliere d'Amministrazione e socio della casa editrice Gemma Editco e Direttore Responsabile del Corriere Ortofrutticolo.

Da alcuni anni è Direttore Responsabile delle riviste digitali Salute piu.info e Arte piu.info, la cui avventura editoriale condivide con sua moglie Alessia che ne è l'Art Director.

È iscritto dal 1987 all'Ordine dei Giornalisti - Albo Pubblicisti del Lazio Molise.

A partire dalla fine degli anni '80, rientrato dal master negli Stati Uniti, si è dedicato per circa un ventennio alla consulenza organizzativa e direzionale, ricoprendo incarichi di vertice e raggiungendo il livello di Partner ("socio"), in due multinazionali del settore, Deloitte&Touche ed Ernst&Young.

A partire dai primi anni duemila, ha poi scelto la strada dell'impresa nel settore della sanità ristrutturando e rilanciando il centro polispecialistico Labo-

ratorio Clinico Nomentano del quale è socio di maggioranza ed amministratore.

Sempre nel comparto della sanità, è stato membro dell'Esecutivo regionale Lazio di ANISAP – Associazione delle Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private.

Ha servito la Patria in armi con il grado di Sottotenente di Fanteria presso il Centro Alti Studi della Difesa. Durante il Corso Ufficiali è stato nominato Allievo Scelto.

Appassionato di sport da sempre, si è dedicato in forma agonistica all'atletica leggera, mezzofondo. Oggi pratica la pesca subacquea – con alterne fortune – e lo sci di fondo.

È appassionato d'arte e di fotografia fin da ragazzo, partecipando con assiduità a mostre ed esibizioni.

Profilo lionistico

Nel 1981-82, a ventun anni, entra nel Leo Club Roma Capitolium, seguendo le orme di suo padre Pasquale, socio da molti anni del Club Padrino. Nel 1982-83, diviene presidente del Club. Nel 1983-84 ricopre l'incarico di Responsabile dei Rapporti Leo-Lions, Incremento e Sviluppo Club nel Distretto Leo 108L e nell'anno sociale 1985-86 ricopre la responsabilità di Presidente del Distretto Leo 108L.

È stato Presidente della Conferenza Nazionale dei Leo Club italiani nel 1986 a Spoleto e Delegation Leader al Forum Europeo Leo di Cannes.

Nel 1993-94, insieme ad un gruppo di amici anch'essi appartenuti a diversi Leo Club del Distretto 108L, fondava il Lions Club Roma Quirinale del quale assumeva la responsabilità di Charter President.

Dal quel lontano anno ad oggi ha sempre ricoperto funzioni di officer nel Consiglio Direttivo del suo Club che ha presieduto per altre cinque volte.

Nell'anno 1995-96, Governatore Franco Migliorini, assumeva l'incarico di Delegato di Zona. Negli anni successivi, ricopriva diverse responsabilità di Officer Distrettuale.

Negli anni più recenti ricopriva il ruolo di Responsabile dell'Ufficio Stampa Distrettuale con il Governatore Giampaolo Coppola avviando, tra l'altro, lo sviluppo del Canale YouTube del Distretto.

Dal maggio 2015, assumeva la direzione della rivista del Distretto 108L, Lionismo, che manteneva nei due anni di governatorato di Tommaso Sediari ed Eugenio Ficorilli. Per quest'ultimo ha anche avuto la responsabilità di Delegato del Governatore per i Rapporti con i Media.

È membro del Comitato per l'Organizzazione della Convention Internazionale di Milano 2019.

È membro della Commissione per la Comunicazione del Multidistretto Lions 108Italy nell'ambito della

quale opera in primis nel campo della comunicazione digitale.

Nel 2014 ha ottenuto i requisiti per servire in veste di Lions Guida Certificato.

Ha partecipato a numerosi Congressi ed Assemblee Distrettuali Leo e Lions.

Ha partecipato a diversi Congressi Nazionali, a due Conferenze del Mediterraneo (Pescara e Malta), a tre Forum Europei (Ausburgh, Sofia e Montreux) ed alla Convention Internazionale di Chicago svoltasi nel 2017.

È Melvin Jones Fellow progressivo (3) e nel 2017 è stato insignito della Leadership Medal dal Past Presidente Internazionale Bob Corlew. [L](#)



Un particolare dei meravigliosi giardini all'italiana di Villa D'Este a Tivoli. E proprio la stupenda città d'arte in provincia di Roma è la sede del 59° Congresso di Primavera del Distretto 108L. L'appuntamento è per il 5 e 6 maggio presso il Grand Hotel Duca D'Este

ECCO IL NUOVO VOCABOLARIO DELLA “GENERAZIONE 20 PAROLE”

Com'è cambiato il gergo fra i ragazzi, che avvertono sempre meno la percezione del futuro. Un tempo se ne parlava molto e ciò dava dimensione e significato alla vita. Scuola e lavoro erano il percorso ideale di una speranza. Che adesso non c'è più

L articolo di Silverio Forteleoni sulla salvaguardia della lingua italiana (v. *Lionismo*, n. 1, *Giù le mani dall'italiano*, pagg. 17-19), mi ha stimolato non poco. L'argomento è di attualità, avuto riguardo a com'è maltrattato il nostro idioma, sommerso da anglicismi e monco ormai per la scomparsa, prematura e senza rimpianti, di alcuni suoi fondamentali.

Che fine ha fatto il *tempo futuro*? Non mi riferisco tanto a quello *anteriore* (collocato già fra i reperti dell'archeologia letteraria), ma a quello *semplice*. Da giornali e televisione apprendiamo pressoché tutti i giorni che *domani si riunisce il Parlamento... il prossimo mese il Presidente visita... fra due giorni la Nazionale gioca a...* ecc. Se mi fossi espresso in questo modo, il mio maestro delle elementari non si sarebbe limitato a maneggiare la matita blu; mi avrebbe pure mandato di filato dietro la

lavagna. A riflettere su quel peccato mortale, per avere oltraggiato in modo grave grammatica e sintassi.

Mi fermo qui, non volendo scomodare il *trapassato prossimo* e quello *remoto*, ai quali il parlar comune ha dato da tempo l'ostracismo, mandandoli a tenere compagnia al *periodo ipotetico*, con annessi *congiuntivo* e *condizionale*, ormai visitati da una cerchia sempre più sparuta di incalliti difensori di un patrimonio linguistico che avrebbe meritato miglior sorte. Quei modi e quei tempi vivacchiano ancora; ma all'interno di una riserva indiana modesta, destinata a estinguersi. Lentamente. Ineluttabilmente.

Ora ci si mette pure il nuovo stile comunicativo favorito dalla tecnologia imperante. Su questo terreno hanno pascolato e continuano a pascolare soprattutto i giovani. Che si parlano poco, ma comunicano tanto fra loro smanettando in continua-



di
**CARLO
PATATU**
Caporedattore
di *Lionismo*



zione su tablet, cellulari. Essi, i giovani, si sono inventati altri modelli comunicativi, linguaggi nuovi che, sovente, si discostano non poco da quelli classici cui siamo stati educati in passato.

Dunque, parlare ai giovani. Che sovente non ci capiscono. Che noi adulti incontriamo difficoltà a capire. Perché mai? Il problema è complesso. Mi limiterò a lanciare qualche provocazione.

Oggi la sfida è riuscire a comunicare, a descrivere momenti, sensazioni ed emozioni con sole venti parole. Lo apprendo da una ricerca sul linguaggio dei ragazzi inglesi sul web e che ha fatto inorridire il governo di Sua Maestà. Pare che, anche quando gli adolescenti hanno un patrimonio di quarantamila parole, nel comunica-



per marcare una distanza dagli "altri". Da chi è *out*, è fuori e si esprime diversamente. Un modo di comunicare che appare ai "non addetti" come un codice criptato, se non proprio ostile.

Anche i tatuaggi stanno diventando una forma di linguaggio

Tralasciando ogni considerazione sulla ricerca inglese, resta il fatto che i giovani non parlano come noi. Non più. Pur non volendo indulgere in alcun modo a scimmiottarne lo stile e a ricalcarne le modalità espressive,

DA TEMPO IL PARLARE COMUNE HA DATO L'OSTRACISMO AI TRAPASSATI PROSSIMO E REMOTO, MANDANDOLI A TENERE COMPAGNIA A CONGIUNTIVO E CONDIZIONALE

re coi coetanei su internet o col telefonino ne usano appena ottocento. E ancora: in un buon terzo di tali conversazioni le parole più usate sono solo venti. A sostenerlo è un professore di Linguistica della Lancaster University, la cui ricerca non ha mancato di mettere in ambascia chi, nel Regno Unito, si occupa di comunicazione in genere e di quella giovanile in particolare.

Ebbene, applicando gli stessi criteri i messaggi elettronici che si scambiano i ragazzi italiani emergono gli ormai proverbiali "xke" al posto di "perché", "tvb" per "ti voglio bene" o "cmq" invece di "comunque" (ai miei tempi, "cmq" stava per centimetri quadrati). Anche il modo di salutarsi è cambiato: usano "bella" in luogo dell'ormai giurassico "ciao". Assistiamo a slittamenti di significato, come nel caso di "accollarsi" per dire "mettersi in mezzo", "dare fastidio". Oppure "flashato", e cioè "suonato". Termini che di frequente nascono per esigenze di spazio, dati i limiti angusti degli sms. Ma che talvolta si scelgono

non possiamo ignorare che i nostri linguaggi risultano sempre meno comprensibili ai ragazzi. Del che dobbiamo tener conto, se vogliamo che ci comprendano. Ci piaccia o no.

Soprattutto attraverso la Rete, le canzoni e i concerti, i giovani costruiscono un modo di parlarsi che si allarga col passaparola a scuola e nei gruppi spontanei. E che poi essi arricchiscono grazie alla genialità di qualcuno. È in atto una vera e propria rivoluzione dell'italiano. I giovani vanno sperimentando nuove e più libere forme di arte linguistica. Forse inconsciamente. Ma lo fanno.

Il linguaggio dei giovani? È espressione della propria identità. Come i vestiti, i tatuaggi, i *piercing*. Può essere un espediente per non farsi capire dagli adulti. Ma anche una forma di protesta. Un modo di vivere la gioventù. Questo linguaggio è connesso strettamente a quello informatico: forma rapida e incisiva delle parole, abbreviazioni e troncamenti. Si caratterizza per velocità e concisione.

C'è una lingua giovanile? Non c'è, sostengono gli studiosi. Ma ci sono i linguaggi giovanili. Che i ragazzi usano in situazioni comunicative informali e orali. Alcune parole hanno durata lunga e pos-

per inoltrarmi in sentieri accidentati e a me poco familiari. Pertanto, a proposito di comunicazione e a titolo esemplificativo, concludo con un aneddoto e una citazione.

Un cieco sta seduto sui gradini di un edificio, un cappello ai suoi piedi e un cartello con la scritta: "Sono cieco: aiutatemi, per favore". Un passante si ferma, vede pochi centesimi nel cappello, si china e versa altre monete. Poi prende il cartello, lo gira e

IL LINGUAGGIO DELLE NUOVE GENERAZIONI È L'ESPRESSIONE DI UN'IDENTITÀ, COME I VESTITI, I TATUAGGI, I PIERCING. UN MODO PER NON FARSI CAPIRE DAGLI ADULTI?

sono passare alla lingua comune. Questi linguaggi influenzano sempre più la parlata colloquiale a livello nazionale. La multimedialità ha cambiato volto anche al linguaggio dei ragazzi. In quello degli sms è evidente la tendenza all'arabizzazione, nel senso che vanno sparendo le vocali. È un magma in continua evoluzione.

Fra i ragazzi, pare non esserci più la percezione del futuro. Un tempo si parlava molto di più del futuro, che dava dimensione e significato alla vita. Scuola e lavoro erano il percorso ideale di una speranza. Che, per avere senso, del futuro ha bisogno. Oggi essi vivono nel presente, pur se i desideri sono rimasti gli stessi. Pensando al futuro si risparmiava: rinunciare adesso per godere domani. C'era il senso dell'eternità. Forse perché c'era più religiosità? Non so dire.

Che fare? Non mi pare questa la sede per sviscerare soluzioni possibili su problematiche di tale portata. Né io ho competenze

ci scrive su un'altra frase. Nel pomeriggio, torna dal cieco e trova il cappello pieno di monete. Sul cartello sta scritto: "Oggi è primavera, ma io non posso vederla!".

La citazione, invece, è tratta dal *Profeta* di Jibran Kahlil Jibran, poeta libanese cristiano-maronita.

A una domanda sui figli rivoltagli dai discepoli, il santone risponde: "I vostri figli non sono figli vostri, ma della brama che la vita ha di se stessa. Essi vengono attraverso di voi, ma non da voi. E, sebbene siano con voi, non vi appartengono. Potete donare loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri, poiché hanno pensieri propri. Potete dare rifugio ai loro corpi, ma non alle loro anime. Giacché le loro anime albergano nella casa di domani, che voi non potete visitare neppure in sogno. Potete tentare di essere come loro, ma non di renderli come voi siete. Giacché la vita non indietreggia, né s'attarda sul passato".

Credo ci sia di che meditare. **L**

Emoticon:
geroglifici moderni.
Ormai diffuse
in tutto il mondo,
si tratta in realtà
di un mezzo
di comunicazione
antico. Le prime forme
di comunicazione
scritta risalgono
alle caverne, quando
l'uomo rappresentava
idee e concetti
in forma grafica



VIOLENZA MINORILE: È ALLARME SOCIALE

Gli episodi di bullismo, soprattutto a scuola, manifestano un disagio che nel mondo degli adolescenti va diffondendosi in modo preoccupante. Il silenzio aggrava il problema. Discutiamone

Quasi quotidianamente, i mezzi d'informazione ci raccontano episodi di violenza che vedono coinvolti i minori. Il fenomeno è diffuso nelle società occidentali, ma non solo; pertanto richiede attenzione massima e azioni adeguate a tutela dei giovani. L'invasività e la diffusione di tali forme di violenza minorile hanno assunto connotati drammatici, come recenti fatti di cronaca hanno evidenziato.

Atti di persecuzione che sfociano nell'accanimento, perpetrati in danno dei soggetti più fragili, più sensibili o addirittura con disabilità, hanno condotto le vittime all'annientamento della propria vita, scegliendolo come estrema via di fuga da una realtà giudicata intollerabile. Talvolta la sopraffazione dei giovani sulle vittime ha preso forme di violenza di gruppo, senza distinzione di sesso.

FERMIAMO QUESTI ATTI DI BRUTALITÀ IN DANNO DELLE VITTIME DI TURNO, SEMPRE IN CONDIZIONI FISICHE O PSICOLOGICHE DI SUDDITANZA RISPETTO AI PROPRI CARNEFICI

Infatti, le cronache giornalistiche ci raccontano indifferentemente di ragazzi e ragazze aggressivi contro la vittima sacrificale di turno, maschio o femmina poco importa, con manifestazioni di violenza assolutamente gratuita. Il che rievoca le scene di *Arancia Meccanica*, il film in cui Stanley Kubrick (1971) descriveva bene una società votata a porre in essere un'esasperata



brutalità nel mondo giovanile e che si dispiega sotto molteplici forme: bullismo e cyberbullismo sono tra le più diffuse.

Purtuttavia, il protrarsi degli episodi di aggressività, anche drammatici, evidenzia

senza dubbio che l'azione meritoria e utile sin qui svolta non è sufficiente e richiede il coinvolgimento di più attori. In primis, la condivisione collettiva del proble-

ma, al fine di promuovere l'educazione, il rispetto, la formazione. Tutto ciò per prevenire e contrastare il fenomeno. Spesso, si racconta di giovani rovinati da internet o da compagni di scuola, ovvero da entrambi. Tali forme di violenza rispondono, com'è noto, a cyberbullismo e bullismo.

Il bullismo si manifesta con violenza e aggressività, soprattutto in ambito scola-



di
**LANFRANCO
BRICCA**

**L. C. Corciano - Ascano
della Corogna**



Anche fumetti e videogame allontanano i giovani dal legame naturale con il mondo sostituendo ad esso una realtà apparente in cui i valori morali sono presentati in una forma distorta

stico. Tali episodi sono frequenti, purtroppo, e rivelano un disagio adolescenziale diffuso, comprendendo un complesso di comportamenti improntati alla prepotenza, alla prevaricazione e all'aggressività. Dan Olweus, uno dei maggiori studiosi del fenomeno, ha definito il bullismo come una "violenza fisica, verbale e psicologica ripetuta, che si protrae nel tempo, con uno squilibrio tra vittima e carnefice". Il bullo, agendo da solo o in gruppo, solitamente individua la persona da opprimere fra i soggetti più deboli e la perseguita per un tempo indeterminato. In breve, vi sempre è un'asimmetria nella relazione: la vittima ha difficoltà a difendersi. Sia sul piano fisico che su quello psicologico.

Sempre più spesso, i soprusi si diffondono nello spazio virtuale della rete, usata per lanciare tramite internet messaggi, immagini e filmati diffamatori lesivi dell'integrità psicofisica del minore. È questo il nuovo accadimento che va sotto il nome di cyberbullismo.

Come si può leggere in *Giovani e Media*, il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché, in pochissimo tempo, le

vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti possono riapparire a più riprese. Spesso genitori e insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, non avendo accesso alle comunicazioni in rete degli adolescenti.

Il *Telefono Azzurro Onlus* ha predisposto un dossier sul cyberbullismo. Vi si evi-

I DATI RILEVATI DA RICERCHE SVOLTE IN ITALIA E ALTROVE FOTOGRAFANO UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE. E C'È UN SOMMERSO CHE NESSUNO È ANCORA IN GRADO DI QUANTIFICARE

denzia, tra l'altro, la pericolosità insita in un fenomeno che, in parte considerevole, rimane sommerso. Infatti è proprio vero che solo i casi più gravi scuotono l'opinione pubblica per la drammaticità degli insulti digitali, mettendo così in luce una realtà che è conosciuta solamente nelle manifestazioni più conclamate, ma la cui entità effettiva rimane sovente avvolta nel silenzio.

Tanto per dare un'idea della diffusione del fenomeno, la fonte citata sottolinea che, negli ultimi anni, è stato registrato un aumento di interesse per questa proble-

matica, considerate le importanti implicazioni sia a breve (sintomi fisici e *drop-out* scolastico) che a lungo termine (disturbi psicologici cronici, problemi relazionali, disadattamento) con conseguenti costi individuali e sociali. Secondo una ricerca effettuata in contesto americano nel 2014, risulterebbe che il 43% dei giovani intervistati ha subito atti di cyberbullismo almeno una volta nella vita.

Il dato risulta confermato, anche se in misura minore, in uno studio del 2013 svolto nell'ambito dell'*Europe AntiBullying Project*, su un campione di ragazzi provenienti da sei Paesi UE e svolta in Italia da *Telefono Azzurro* su un campione rappresentativo composto da 5.042 studenti di età tra i 12 e 18 anni che frequentavano diverse scuole secondarie di I e II grado. L'indagine riporta che nella misura del 15,9% i ragazzi italiani sono stati vittime di bullismo *on-line* o *off-line*. Nel 2014, secondo indagine condotta da *Telefono Azzurro* e *Doxa Kids*, un adolescente su tre ha trovato on line proprie foto non autorizzate; 1 su 5 ha trovato proprie foto imbarazzanti; più di 1 su 7 ha trovato *on-line* video personali non autorizzati; più di 1 su 10 ha scoperto propri video imbarazzanti.

Nell'ultima indagine del 2015, condotta dalle agenzie citate su un campione di 600 giovani italiani fra i 12 e i 18 anni, quasi un ragazzo su 10 fra gli intervistati ha dichiarato di aver diffuso informazioni/video che umiliano qualcuno; più di un ragazzo su 6 ha dichiarato di essere vittima di bullismo; più di 1 su 10 individua in internet il contesto in cui sono avvenute tali violenze con maggiore frequenza.

Ciò che maggiormente preoccupa organizzazioni come il *Telefono Azzurro* è il silenzio che di frequente osservano le vittime delle prevaricazioni. Si è stimato che solo 1 minore su 10 confida a un adulto di essere stato vittima di bullismo *on-line* od *off-line*; e che in Italia il dato sembra essere ancora più elevato poiché risulterebbe, da una ricerca coeva, che quasi il 23% dei bambini e degli adolescenti vittime di bullismo non ne hanno parlato con alcuno.

Le conseguenze del bullismo praticato sia sulla rete che in altre forme, secondo il *Telefono Azzurro*, sono individuabili nelle vittime sono le seguenti:

- a) Un disagio manifestato con sintomi fisici e psicologici;
- b) Riluttanza ad andare a scuola e a frequentare i luoghi d'incontro con soggetti che li insultano o li prevaricano;
- c) Svalutazione di sé e delle proprie capacità; insicurezza e difficoltà nelle relazioni fino a rivelare, in alcuni casi, veri e propri disturbi, tra cui ansia e depressione.

C'è da sottolineare che anche i bulli patiscono conseguenze derivanti dai propri comportamenti aggressivi: calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta. Infatti, l'incapacità di rispettare le regole può portare, nel lungo periodo, a veri e propri atteggiamenti antisociali e devianti, nonché ad agire con condotte aggressive e violente in famiglia e sul lavoro. Anche i minori che assistono agli episodi di bullismo subiscono conseguenze, perché vengono a trovarsi in contesti caratterizzati da difficoltà relazionali, con aumento di insicurezza, paura e ansia sociale.

Da qui, la necessità che tutte le organizzazioni, e segnatamente i Lions, che appartengono alla più grande associazione di servizio al mondo, s'impegnino nell'approfondimento delle problematiche del mondo giovanile, coinvolgendo la comunità con iniziative volte, se non proprio a eliminarli, a ridurre gli episodi di violenza. Sul web come altrove. **L**

Negli anni passati il bullo era destinato immediatamente a essere condannato, oggi è divenuto eroe manifesto, soprattutto per la vocante e plaudente maggioranza all'intorno. È un luogo anomalo quello in cui il bullo rimane in piedi eretto come un vessillo, mentre la vittima incassa l'ennesima sconfitta in termini di dignità



I GIOVANI OSTAGGI DEI SOCIAL NETWORK NUOVI SUPERMARKET DELLE ILLUSIONI

Abuso della Rete, a rischio la “generazione web”

Serve un progetto condiviso per fronteggiare il fenomeno



Sono trascorsi quasi 30 anni da quando il World Wide Web, meglio conosciuto come WWW, è entrato a far parte della nostra vita quotidiana, consentendoci di “navigare” in un mare immenso di informazioni, immagini e contatti instaurando un impatto immediato e decisivo sui rapporti umani; si è creato un nuovo modo di vita che ci permette di entrare in casa degli altri senza neppure bussare.

Questa realtà ci obbliga a una riflessione seria su questo nuovo villaggio globale, un’entità che negli anni si è trasformata anche in un ampio network sociale dove, tutti noi, possiamo partecipare e condividere le nostre esperienze, le nostre riflessioni i nostri momenti personali e professionali.

La Rete è diventata un luogo dove incontrarci, come in un bar, seppure senza guardarci negli occhi: è un ambiente comunicativo, formativo e informativo, un territorio anche culturale che costruisce uno stile di pensiero, crea nuovi territori reali e virtuali e nuove forme di comunicazione.

Contribuisce a ridefinire e a creare un modo di stimolare l’intelligenza e la costruzione di nuove conoscenze e relazioni.

Molti di noi si augurano che non diventi una realtà come sostituta mortificante delle relazioni “face to face”, ma, al contrario, qualcosa che sia capace di arricchire le nostre potenzialità nella vita ordinaria. Negli adolescenti di età compresa fra gli 11 e i 14 anni, è presente la difficoltà di crescere in un mondo complesso e tecnologico, in continua evoluzione, senza precisi punti di riferimento. Questi sono gli anni più penetrabili alle influenze e alle tendenze di ogni tipo: internet e i nuovi mass media sono difatti diventati amici quotidiani dei giovani.

I dati forniti da alcune società preposte a studiare il fenomeno, dicono che circa l’80% di questi giovani usa quotidianamente Facebook e YouTube, con incrementi di utilizzo in continua crescita.

Mi chiedo se l’uso della Rete può portare progressivamente alcuni giovani a una restrizione delle relazioni, dal momento che queste nuove esperienze virtuali vengono avvertite e vissute come un sistema più facile e comodo di interfacciarsi con gli altri. Inoltre, un abuso di queste esperienze virtuali può far velocizzare la morte graduale della capacità di distinguere il confine tra il mondo digitale e quello reale, fino a compromettere l’integrità personale e la vita sociale.

A volte l’ingenuità di un giovane, aiutato anche da una dose emotiva e affettiva, trova nel supermercato di Internet molte possibilità e offerte a buon prezzo e, all’apparenza, senza rischi: da questi “acquisti” nessun imprevisto, sempre tutto sotto controllo e obiettivi facilmente realizzabili. Un nuovo supermercato, quello dei social network, dove tutto dà l’illusione di un reale contatto, di vera condivisione, approvazione e conferma, il tutto senza renderci conto della virtualità dell’azione ma con l’illusione di aver raggiunto sicurezza e autostima.



di
**FABRIZIO
CARMENATI**

L. C. Roma Pantheon

Lo smisurato sviluppo di Facebook e di altri social network costituisce, a mio parere, la spia di un grosso problema di solitudine, mascherando ansie personali, preoccupazioni e senso di stima.

Ma quali sono i rischi maggiori che gli adolescenti corrono nell'eccessivo utilizzo del Web?

Numerosi sono i casi dove il giovane si è trovato rinchiuso in una cella di isolamento, una prigione dove giorno dopo giorno lui stesso ne ha costruito le pareti, alimentando veri e propri fenomeni dissociativi.

Alcuni giovani, purtroppo, non riescono più a vivere la propria esistenza, se non quella collegata alla Rete, in quanto la loro identità, le loro conoscenze e i loro contatti, sono ormai unicamente virtuali. Si arriva a rimanere in Rete anche per più di dieci ore al giorno, diminuendo, fino alla totale perdita, ogni motivazione alla reale vita sociale. Gli amici, la scuola, anche i rapporti affettivi e la famiglia sono vissuti come momenti spiacevoli e noiosi, ombre nere della vita quotidiana che si devono sopportare tra un collegamento in Rete e l'altro.

Riguardo ai Social, non dobbiamo dimenticare la gravità che il mondo virtuale e i suoi rapporti non reali possono incidere sulla crescita del giovane, trascinandolo in eccessi di esibizioni più o meno lecite, con atti di cyberbullismo degno di piccoli criminali. Molte volte si arriva ad azioni che consistono nel bombardare senza tregua la

vittima prescelta sul suo profilo social con messaggi, foto/filmati o link imbarazzanti, volgari e anche ricattatori, inventando di essere la vittima di altri e creando una finta figura a suo nome su cui si pubblicano poi contenuti compromettenti.

In questa mia riflessione, solo una piccola punta dell'iceberg, potrei seguire parlando anche dell'uso indiscriminato delle webcam da parte di molte ragazze giovanissime, della corsa a esibizioni voyeuristiche, anche per modestissimi fini di lucro.

A mio parere il problema attuale, e purtroppo le certe ricadute future, delinea un palcoscenico di vita sociale del quale, molti di noi, ancora non ne hanno compreso bene la gravità.

Da lion, ma anche da cittadino che intende confrontarsi con i cambiamenti della vita e cercare di farne emergere i rischi e i pericoli, ritengo sia mio obbligo sensibilizzare chi mi siede accanto e sviluppare tutti insieme un progetto per arginare il fenomeno.

Lo ritengo un obbligo morale e un dovere etico. Se effettivamente abbiamo a cuore il futuro dei nostri nipoti (ormai i nostri ragazzi adolescenti sono in acque instabili e molte volte burrascose), abbiamo il dovere di aprire una seria riflessione e parlarne apertamente.

Se alcune famiglie, e molte volte le istituzioni, sono poco attente e sensibili al problema, dobbiamo noi lions presentarci come portavoce del problema. **L**

L'uso improprio di pc, smartphone, tablet, può rovinare i rapporti interpersonali. Bisogna vivere il digitale in maniera diversa



A FORMIA IL MEETING DISTRETTUALE

Service, eventi musicali, visite turistiche conferenze e screening gratuiti per tutti

Il padiglione
dei Campi
e Scambi
giovanili

Si è concluso egregiamente a Formia il Lions Day 2018 del Distretto 108L.

La bella giornata di sole e il sito prescelto (il Centro di preparazione Olimpica del Coni) hanno favorito la presenza di centinaia di persone che, dopo la cerimonia di apertura con il taglio del nastro da parte del governatore Rocco Falcone e la presenza dell'Arcivescovo di Formia monsignor Luigi Vari, si sono suddivise nelle varie attività

programmate: service, visita turistica ai siti importanti del territorio, eventi musicali, conferenze, attività pratiche e di screening.

La preparazione di questo evento ha richiesto grande spirito di coesione e volontà di servire, riassumendo il tutto nello slogan vincente "La forza del NOI".

"Siamo molto soddisfatti della sinergia tra club e della numerosa partecipazione cittadina", dice Salvatore Ciccone, coordinatore del Comitato Operativo Lions Day. "Riuscire a portare un evento distrettuale a Formia non era semplice - chiosa il Presidente del Lions club Formia Vincenzo Pontecorvo -, ma la possibilità di utilizzare un sito di fama internazionale come il Coni è stata un'opportunità vincente. Un ringraziamento particolare - conclude Pontecorvo - va al governatore Rocco Falcone, al cerimoniere distrettuale Marco Fantauzzi, agli officer distrettuali e di Club, ai Lions e ai volontari impegnati nelle postazioni Service".

A proposito di Service, numerosi sono stati quelli rappresentati durante la giornata del Lions Day 2018: Screening ambliopia, Sight for kids; Salvaguardia dell'udito; Piede diabetico ed esame baropodometrico; Dimostrazione BEL



(Bastone elettronico Lions); Cani guida Lions; Campo Amicizia; Ambiente; Fondazione LCIF con conferenza su impegni lions nella ricostruzione di Amatrice. Importante e partecipata la cerimonia di premiazione dei vincitori del Poster per la pace delle cinque Circostrizioni del Lazio (trentesimo anniversario) coordinata da Paola Ciccolunghi, incaricata dalla responsabile del service Federica Ravacchioli.

Impegnati molti mezzi e operatori della CRI, che hanno aiutato a realizzare i service "Viva Sofia", con informativa sulle manovre di disostruzione pediatrica; Lotta al diabete, con test glicemici, pressori e visite cardiologiche; Dimostrazione di clownterapia e corretta chiamata al 118.

Sono stati inoltre impegnati con relazioni, il professor Siroli dell'Università di Cassino, la ricercatrice dottoressa Ritota del Crea-Mipaf, la Pro Loco di Formia, i produttori vinicoli e gastronomici del territorio presentati dall'enogastronomo professor Nocca.

Emozionanti la cerimonia di apertura e il concerto della trascinate Banda Città di Formia "Umberto Scipione" diretta dal Maestro Di Maio, cui hanno fatto seguito altri momenti musicali con il trio Arche-



di
**ENZO
PAGANI**
Responsabile
distrettuale
Lions Day 2018



I gazebo allestiti a Formia in occasione del Lions Day 2018

tipo Ensemble e la Chicco Sband della Comunità "Il Chicco" di Ciampino.

Presenti, con le loro belle divise, gli studenti dell'Istituto Fermi-Filangieri settore Turismo e le Poste Italiane con annullo filatelico dedicato.

Per chiudere un ringraziamento al direttore del Centro Coni, Davide Tizzano, ai rappresentanti di stampa e tv del Lazio, agli sponsor e a tutti coloro che con la loro presenza e il loro aiuto hanno reso memorabile questo evento. **L**

GRAN SUCCESSO IN SARDEGNA

A Cagliari è record di presenze: migliaia di persone affollano l'area di Monte Claro

A Cagliari, nel Parco cittadino di Monte Claro, si è svolta l'edizione 2018 del Lions Day Sardegna. La situazione climatica particolarmente gradevole ha favorito l'afflusso di pubblico, premiando l'imponente ed efficace lavoro organizzativo del comitato guidato da Gabriele Asunis, volto a confermare e a superare le presenze record di partecipazione delle precedenti edizioni.

I grandi numeri sono infatti nelle ambizioni e nella filosofia di questo tipo di manifestazione, voluta proprio per rendere evidenti all'esterno e far conoscere al massimo numero di persone possibile le aree di intervento e i service operativi portati avanti dai Lions nell'intera articolazione dell'Associazione internazionale, nazionale, distrettuale e locale.

L'estesa disponibilità di spazi aperti e chiusi del Parco ha consentito di strutturare anche questa edizione fornendo un panorama completo dell'azione lionistica, articolato in cinque distinte sezioni: Ambiente e Cultura, Fame nel Mondo, Giovani, Vi-

sta-Cani Guida, Sanità. Lo svolgimento nell'arco dell'intera giornata della manifestazione e il forte richiamo di pubblico ha suggerito la celebrazione della Santa Messa nella prima mattinata e ha inoltre reso necessario l'approntamento di servizi logistici e di ristorazione su ampia scala. Anche in questa edizione, la manifestazione ha ottenuto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Cagliari e della Città Metropolitana di Cagliari.

Ed ecco alcuni numeri della giornata: 2500/3000 partecipanti, un centinaio di lions impegnati nella preparazione della manifestazione, di cui oltre 80 presenti nella settimana con ruoli logistici e operativi nell'allestimento del parco, nella presenta-



Il taglio del nastro da parte del Governatore



di
ANDREA FOIS

L. C. Cagliari Host



Lo screening visivo effettuato a Cagliari

zione dei service, nella gestione degli screening medici (oltre 400 controlli effettuati), nella preparazione e somministrazione dei pasti (oltre 700 pasti caldi serviti), nella vendita di fiori e piante. Tutti i service hanno trovato spazio di esposizione nei sessanta gazebo montati per l'occasione; sono stati premiati i ragazzi partecipanti al concorso Poster della Pace; è stata tenuta una conferenza stampa per illustrare i risultati dei venti anni di attività della Casa di Accoglienza Lions.

Sono stati poi allestiti tornei sportivi di calcetto per ragazzi, cui hanno aderito due società sportive e due associazioni per la promozione sportiva di giovani disabili, quattro laboratori per ragazzi (ceramica, pittura, speleologia e pet therapy) e sono

stati regalati ai giovani partecipanti oltre 250 libri.

Hanno inoltre partecipato alla manifestazione, con specifiche attività, diciotto espositori, una banda musicale di 32 elementi, 23 figuranti in costume medievale, un gruppo folk di 10 elementi, due cori di voci bianche, un'associazione di soccorso che, in prossimità del gazebo del service "Viva Sofia", ha fornito per tutta la giornata dimostrazioni pratiche delle tecniche di primo soccorso. La manifestazione si è conclusa con l'esibizione di tre cantanti e con una sfilata di moda a cui hanno partecipato tre stiliste sarde che, con la collaborazione di sette modelle, hanno presentato a un vasto pubblico entusiasta le loro splendide collezioni di abiti e scialli che richiamano, sapientemente rivisitata, la tradizione della nostra Sardegna.

Ciò che i numeri non dicono, ma che è rimasto ben impresso nella mente e nei cuori dei partecipanti alla giornata è stato l'abbraccio tra il Lionismo e la comunità locale, un abbraccio di Servizio in primo luogo ma anche di empatia e di promozione del territorio. Ultima orgogliosa annottazione per il clima di operatività, serenità e amicizia a cui tutti i Lions sardi presenti hanno concorso, con soddisfazione del Governatore e del suo Staff, durante l'intero svolgimento della manifestazione. **L**

IN UMBRIA VINCE LA SOLIDARIETÀ

Centrati a Spoleto tutti gli obiettivi. Va in porto anche il service "Lotta contro i tumori infantili"



di
**MARIA GRAZIA
VAGNETTI**

L. C. Perugia Centenario

Un gran numero di visitatori, al di sopra delle migliori aspettative del Comitato organizzatore, ha dato il via al Lions Day dell'Umbria. Dopo l'ottimo risultato della passata edizione, svoltasi a Norcia per sensibilizzare ancora di più la vicinanza del Distretto 108L verso le popolazioni colpite dal sisma, quest'anno i 37 club umbri (28 Lions e 9 Leo) hanno scelto il centro storico di Spoleto, che si è così colorato di giallo e blu.

Lo scopo principale era quello di of-

frirli a tutti i partecipanti, Lions e non, un programma ricco di eventi, tutti legati dai comuni denominatori dell'amicizia e della solidarietà. Lo spirito di amicizia pervade tutti gli incontri e le manifestazioni e questo è stato offerto a quanti hanno partecipato a questa giornata, ma il centro della festa è stato "La forza del NOI", insieme alla solidarietà e ai "service".

Grazie alla collaborazione del Comune di Spoleto, il coordinamento del locale Lions Club e la partecipazione di tutti i club

della regione nonché dei Leo, il “Lions Day 2018” ha potuto iniziare la sua mattinata nella stupenda Piazza Duomo.

Il tempo bizzarro e qualche gocciolina sabbiosa, hanno battezzato l’inizio della manifestazione con l’ingresso in piazza del raduno d’auto d’epoca organizzato per l’occasione, ma non hanno impedito ai molti Lions, Leo, amici e visitatori di essere comunque presenti.

La giornata è stata aperta davanti al Caio Melisso, uno fra i più antichi teatri d’Italia, con il taglio del nastro da parte del 1° vice Governatore del Distretto, Leda Puppa Rettighieri, dalle note della banda musicale di Spoleto, dall’esibizione degli sbandieratori del Calendimaggio di Assisi e dal Coro Lions che ha fatto il debutto ufficiale esprimendosi con alcuni brani che hanno strappato il sentito applauso dei numerosi spettatori.

Presenti le autorità civili, che hanno portato il loro saluto. Il vicesindaco di Spoleto, Maria Elena Bececco, ha ringraziato il Club Spoleto “per le tante iniziative fatte, senza le quali non si potrebbero portare avanti alcuni progetti per i nostri cittadini”. Il presidente del Lions Club Spoleto, Mario Di Spirito, ha rimarcato l’importanza della giornata, ideata per mostrare alla comunità “come applichiamo il nostro We Serve”. Parole di ringraziamento sono state espresse nei confronti del referenti regionali Pietro Emidio Rindinella (L.C. Spoleto, ideatore della spilla Lions Day) e Fabrizio Bravi (L.C. Foligno), oltre che nei confronti di Marco Fantauzzi (cerimoniere distrettuale).

Il 1° vice Governatore Leda Puppa Rettighieri ha sottolineato che “è questa la forza del Noi, del crescere insieme e dedicare il nostro tempo a chi è meno fortunato”. Quindi ha ricordato la figura del compianto Generale Fuduli, socio e governatore Lions che “con il suo impegno appassionato, il suo entusiasmo contagioso, la determinazione nell’essere Lions, ci accompagna simbolicamente in questa giornata”. Poi via tutti insieme verso l’ex Museo Civico, per la visita alla mostra fotografica “Viaggio in Umbria”, all’esposizione dei disegni del Poster per la Pace, alla presentazione dei molti service realizzati.

Nemmeno il cambio della location, causa l’incertezza del tempo, ha impedito ai numerosi partecipanti di prendere parte al momento conviviale, nell’affollatissimo ristorante alle porte della città, durante il quale si sono esibiti i Musici del Calendimaggio di Assisi e c’è stata la consegna di alcuni riconoscimenti.

Grande festa e grande affluenza anche nel pomeriggio alla Rocca Albornoziana, dove sono stati contati oltre 100 visitatori al Museo e altrettanti alla premiazione del Poster per la Pace, che ha visto la partecipazione di tutti i ragazzi vincitori dell’Umbria. Al termine il festoso e suggestivo “lancio dei palloncini” tutti rigorosamente gialli e blu, contenenti messaggi di pace e celebrativi del trentennale del Service nazionale Poster per la Pace. Ciliegina sulla torta: il Lions Day Umbria ha raggiunto anche l’importante obiettivo del service per la “Lotta ai tumori infantili”. Tutto ciò è stato possibile grazie all’oculatezza della gestione del Comitato organizzatore, ma anche alla generosità dei numerosi sponsor e alla volontaria donazione della Famiglia di Sergio Cipiccia, socio del L.C. Narni che non c’è più, che ha fortemente voluto sposare questa causa e le sue finalità. **L**



Un momento della manifestazione nella splendida Rocca Albornoziana di Spoleto



L’inaugurazione da parte del primo vice governatore Leda Puppa

EMOZIONI E MUSICA AD ASSISI NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETÀ

La pianista Cristiana Pegoraro incanta il pubblico accorso nella Basilica Superiore di San Francesco per sostenere il service distrettuale “Il Sottomarino”



Cristiana Pegoraro ha entusiasmato il pubblico con i suoi brani e quelli dei maestri della musica classica



di
**ANNA
RACCUJA**

Redattrice di Lionismo

Se è vero che la fantasia si sviluppa con la musica, c'è chi ha avuto un'adolescenza di sogni a occhi aperti. Accade a chi ama la musica fin da subito, in particolare quella classica. Scrivere di musica seria è pur sempre una grande sfida. Tuttavia non è da sottacere l'atmosfera magica creatasi nella splendida Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi il 7 aprile scorso. Malgrado la difficoltà del percorso e la scalinata che porta a quel luogo affascinante, sono arrivati a frotte i lions del nostro Distretto per assistere al concerto della pianista Cristiana Pegoraro.

Il cerimoniere distrettuale Marco Fantauzzi dopo i saluti alle autorità lionistiche, al sindaco di Assisi Stefania Proietti, al custode del Sacro Convento padre Mauro Gambetti e agli ospiti, ha introdotto il 2° vice governatore Massimo Paggi, che ha ringraziato tutti per la partecipazione così

numerosa. Dopo di che ha esposto le finalità dell'evento.

Quindi Numa Cellini, già professore ordinario di radioterapia oncologica al Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma e ideatore del service distrettuale *Il sottomarino*, ha illustrato l'uso del cosiddetto *Acquario* per facilitare il trattamento radiante sui bambini malati di tumore. Infatti, il ricavato dal concerto sarà utilizzato per la realizzazione del progetto.

Da tempo non si vedeva la Basilica affollata di tanti spettatori attenti, in un ambiente raccolto e immenso allo stesso tempo, contenitore di memorie lontane. Una platea di oltre quattrocento persone che, naso all'insù e occhi rapiti dalle pitture di Giotto, ascoltava le esecuzioni magistrali di Cristiana Pegoraro, pianista e compositrice di fama internazionale, mentre eseguiva brani composti personalmente, che si accompagnavano ad altri di Beethoven, Rossini, Scarlatti, Chopin.

Questo di Assisi è il quarto concerto degli undici previsti dallo *Spring Tour Omaggio all'Italia*, che vedrà l'artista esibirsi oltre che in Italia, in Germania, Austria e Usa, per promuovere la cultura musicale presentando brani di compositori italiani e di stranieri che si sono ispirati al Belpaese.

I volti entusiasti di chi ascoltava seguendo lo scorrere puntuale e sicuro delle mani sulla tastiera la dicevano lunga sull'emozione suscitata nei presenti e concretizzatasi in applausi sentiti, calorosi e prolungati. Ringraziamenti personali, e a nome di tutti i Lions, sono stati espressi dalla più alta carica lionistica presente, il 1° vice governatore Leda Puppa Rettighieri. Una serie di bis e un rinnovato impegno per la solidarietà hanno concluso la serata. **L**

SPORT E TERAPIA MOLECOLARE LE FRONTIERE CONTRO IL DIABETE

Luminari a confronto a Perugia per fronteggiare la malattia
Il forum unisce nel nome della scienza Aild e Lions umbri

Lil 24 marzo a Perugia, nella prestigiosa Sala dei Notari, si è tenuto il tanto atteso Convegno sul diabete promosso dall'AILD (Associazione Italiana Lions per il Diabete), dalla VIII e IX Circoscrizione del nostro Distretto. La maestosità di Sala e la rilevanza del Convegno sono stati accompagnati da un suggestivo scenario color viola lionistico, colore di tutti i labari umbri, testimonianza della condivisione degli intenti e patrocinio morale per lo studio e la cura del Diabete. L'AILD attiva da sempre con questa finalità, nasce nel cuore dell'Italia prendendo vita nell'ormai lontano 1990 da un'idea del compianto Pdg Aldo Villani e del professor Paolo Brunetti per comprendere e fronteggiare una delle minacce alla vita della nostra era.

La perfetta sintonia tra l'AILD e le due circoscrizioni umbre ha dato la dimostrazione di come si possano organizzare insieme eventi di alto livello scientifico secondo un protocollo che l'AILD si appresta, con il Consiglio Direttivo entrante, ad "esportare" in altri Distretti Italiani.

Dopo il consueto tocco della campana ad opera del professor Brunetti e i saluti ufficiali del 2° vice governatore Massimo Paggi, hanno avuto inizio i lavori con la presentazione del convegno da parte del segretario nazionale AILD, Mauro Andretta.

Nella gremita Sala dei Notari, l'interessante prima relazione, quella del professor Paolo Brunetti, ha fin da subito centrato la vastità del problema ma soprattutto la sottostima del diabete latente. Il professore ha infatti esposto i risultati dello screening nazionale operato dall'AILD in collaborazione con Federfarma che ha visto esaminata una popolazione di ben 160.313 persone di cui circa il 60% donne e 40% uomini. Della popola-

zione esaminata il 9,15% (14.662 persone) ha dichiarato di avere una pregressa diagnosi di diabete, il 2,75% (4.415 persone) è risultato affetto da iperglicemia (cioè valori glicemici sopra i range di normalità). Esclusi questi casi, la popolazione esaminata per la prevalenza di prediabete e di rischio di diabete è ammontata a 141.236 persone, di cui il 21,37% dei soggetti ha dimostrato un rischio elevato e molto elevato di diabete.

**SU 141MILA PERSONE
SOTTOPOSTE A SCREENING
IL 21,37 PER CENTO
È A RISCHIO ELEVATO
DI SVILUPPARE LA MALATTIA**

A seguito del focus epidemiologico, il dottor Giuseppe Fatati, Direttore della Struttura Complessa di Diabetologia, Dietologia e Nutrizione Clinica dell'Azienda Ospedaliera di Terni, ha esposto una relazione originale sulla dieta mediterranea come sicuro mezzo di prevenzione in relazione al più eclettico senso artistico. Di grande interesse si è mostrata la citazione alla "Piramide dei bisogni di Maslow" in cui in un sistema di bisogni umani si nota come alla base ci siano quelli di origine fisiologica per arrivare in cima con l'auto-realizzazione, condizione necessaria per raggiungere un equilibrio anche emotivo in relazione al cibo.

Il professor Riccardo Calafiore, eletto nel nuovo direttivo dell'AILD e coordinatore scientifico del Centro Internazionale Lions per la Ricerca sul Diabete di Terni, ha esposto un'aggiornata relazione sull'operato scientifico del centro di ricerca. Il



di
**PIERO
LABATE**

Addetto Stampa AILD



Aild e Lions insieme. La Sala dei Notari, a Perugia, ha ospitato un convegno sul diabete che ha visto presenti i maggiori studiosi della malattia

diabete di tipo I, la forma autoimmune della patologia che insorge nei primi 40 anni, prevede al momento come unica terapia la somministrazione di insulina esogena. La sfida accolta dal centro di ricerca dei Lions, è in un futuro prossimo la possibilità di creare una reale alternativa alle attuali strategie di cura, con l'utilizzo di cellule staminali e l'incapsulamento di cellule pancreatiche in involucri speciali biocompatibili che renderebbero "invisibili" le stesse all'aggressione autoimmune, permettendo la produzione endogena di insulina. Siamo ormai molto vicini alla sperimentazione sull'uomo e le aspettative rendono l'operato dei Lions e dell'AILD al centro di attenzioni intercontinentali.

Il dottor Michele Martella, specialista in Medicina dello Sport, ha portato all'attenzione degli intervenuti la valenza preventiva dell'attività motoria (aerobica e di resistenza) che con l'alimentazione riesce a creare i fondamenti per una prevenzione primaria e secondaria, nella gestione delle complicanze anche dopo che la patologia si è resa manifesta.

Il professor Felice Strollo, vicepresidente dell'ANIAD (Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici), ha esposto quanto importante sia l'attività sportiva anche in ambienti scolastici per la socia-

lizzazione e formazione dei ragazzi affetti da diabete e di quanto nulla osti al rilascio di certificati di idoneità alla pratica. La maturità del ragazzo diabetico e la capacità di gestire l'andamento glicemico risulta comunque fondamentale per le pratiche agonistiche.

Infine il dottor Attilio Solinas, Consigliere dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, ha illustrato i passi fondamentali della nuova legge regionale sullo sport, reso or-

mai necessario elemento di prevenzione e terapia, come testimoniato da numerose evidenze scientifiche, di molti stati patologici dal quadro cronico come il diabete. Il futuro prevederà la "prescrizione" dell'esercizio fisico adattato, utilizzato come vero e proprio "farmaco" in luoghi accreditati e somministrato da specialisti del settore (inquadri nei laureati magistrali in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata) formati ad hoc nel campo dell'esercizio metabolico.

L'AILD e tutti i Lions Club dell'Umbria attraverso la costante opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di attività scientifica specialistica, hanno reso in questa giornata il diabete una patologia meno difficile, aprendo scenari su ottimistiche prospettive di diagnosi, cura e aumento della qualità di vita di moltissime persone.

"Per la prima volta in Umbria, nel Distretto 108L - ha sottolineato il Segretario nazionale dell'AILD, Mauro Andretta -, coesione e unità di intenti per raggiungere l'obiettivo comune ai Lions nel fare prevenzione e sostenere la ricerca al fine di debellare il diabete, ha dato il vero senso della 'Forza del NOI' e dimostrato quanto sia attuale il pensiero di Melvin Jones, quando si mira a costruire e non a distruggere!" **L**

RINSALDATI I LEGAMI DI AMICIZIA TRA LE CANARIE E IL DISTRETTO 108L

A Tenerife presentato il libro del lion Alfonso Licata che ripercorre l'epica impresa del grande navigatore Lanzarotto Malocello

Lil 16 giugno 2017 si svolse a Roma la cerimonia del gemellaggio tra il nostro distretto e quello delle Isole Canarie.

Fortemente sostenuto dal Club Roma Pantheon – il cui socio Alfonso Licata ne è stato il promotore – il senso e le motivazioni dell'iniziativa sono da ricercare nella volontà di rinsaldare i legami e suggellare l'amicizia dell'Italia nei confronti del popolo canario, risalente a 700 anni fa.

Era il 1312 quando il navigatore varazino Lanzarotto Malocello approdò all'isola dopo aver superato le temibili Colonne d'Ercole e vi stese al suolo la bandiera genovese in segno di pacifico possesso; e da lui l'isola prese il nome di Lanzarote e il suo arrivo segnò l'inizio di una nuova era.

La storia appassionante di questa vicenda è descritta nel libro scritto da Alfonso Licata "Lanzarotto Malocello, dall'Italia alle Canarie", ricco di fonti storiografiche italiane e straniere e teso a ripercorrere l'epica impresa del grande navigatore.

Tutto iniziò nella primavera del 1291, quando i due fratelli Vadino e Ugolino Vivaldi salparono dal porto di Genova alla volta delle Indie e della Cina.

I loro concittadini seguirono la spedizione fin quando questa si svolse in acque conosciute, ma a un certo punto si persero le tracce dei Vivaldi e di loro non si ebbero mai più notizie.

Per cercare di rintracciarli, Lanzarotto Malocello partì da Genova per circumnavigare l'Africa e, varcato l'attuale Stretto di Gibilterra, approdò nella più settentrionale delle isole Canarie.

Questo libro, tradotto anche in spagnolo, è stato il simbolo che – accostato a quello dei Lions – ha portato alle Canarie la delegazione del nostro distretto per re-



stituire ai lions canari la visita celebrativa del gemellaggio.

24 febbraio 2018: a Puerto de la Cruz, sull'isola di Tenerife, la delegazione italiana incontra quella spagnola: Eugenio Ficorilli, in rappresentanza del Governatore Rocco Falcone, è accompagnato da Stefano Murace nel suo ruolo di responsabile del comitato "Gemellaggi e patti di amicizia" e da Alfonso Licata nella sua qualità di Presidente del Comitato Internazionale delle celebrazioni malocelliane; da parte spagnola, sono presenti il Governatore del distretto 116B Antonio Marcial Sanchez Franco e il Past Governatore Cipriano Dorta Chavez, accompagnati dal sindaco Lope Domingo Alfonso Hernandez.

Con loro, soci dei club Roma Pantheon e Roma Palatinum e numerosi soci del distretto spagnolo, di fronte ai quali – sullo sfondo musicale degli inni nazionali dei due Paesi – viene firmata la pergamena del gemellaggio.

26 febbraio 2018: a Santa Cruz, capoluogo dell'isola di Tenerife, le delegazioni

**Puerto de la Cruz,
Alfonso Licata
appone la sua firma
sulla pergamena
del gemellaggio**

**A cura
della Redazione**

Santa Cruz de Tenerife, la presentazione del libro nell'aula del Parlamento de Canarias
Da sinistra: Eugenio Ficorilli, Alfonso Licata, la Vice presidente del Parlamento delle Canarie Cristina Tavio Ascanio, il Presidente del Cabildo di Lanzarote Pedro San Gines, il Professor Felix Delgado e il Governatore del Distretto Lions 116B Antonio Marcial



italiana e spagnola vengono ricevute, nella solenne Sala de Cabildos del Parlamento de Canarias, dalla Vice Presidente Dona Cristina Tavio Ascanio, alla presenza del Presidente del Cabildo di Lanzarote Don Pedro San Gines Gutierrez nonché di parlamentari, giornalisti e personalità della cultura e delle istituzioni.

Qui si svolge la conferenza di presentazione del libro di Alfonso Licata edito in

lingua spagnola, dalla quale emerge il valore storico e letterario dell'opera editoriale sull'impresa di Lanzarotto Malocello; e dagli interventi che si susseguono si manifesta la necessità di approfondire ulteriormente la storia delle Canarie dopo la riscoperta.

Fin qui la cronaca degli eventi principali; lo scambio dei guidoncini, la conviviale conclusiva, l'escursione al Pico del Teide si confondono ormai con colori di Tenerife: dai licheni del vulcano alle bouganville dei giardini, dal pino canario alla laurisilva.

E dal lungomare sopravviene il ricordo nostalgico dell'onda lunga dell'Atlantico che si infrange maestosa sulle ripide pareti della costa. **L**

IL CACCIATORPEDINIERE INTITOLATO A MALOCELLO AFFONDATO NEL '43 E A BREVE IL VARO DI UN'ALTRA NAVE ITALIANA CON LO STESSO NOME

Al nome di Malocello è legato quello dell'esploratore leggero varato a Genova per conto della Regia Marina.

Tra la fine del 1930 e l'inizio del 1931 operò a supporto della crociera aerea transatlantica Italia-Brasile di Italo Balbo e, dal 1936 al 1938 prese parte alla guerra civile spagnola.

Nel 1940, all'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, fu impiegato come cacciatorpediniere in missioni di posa mine e di scorta convogli, durante le quali ebbe occasione di attaccare sommergibili, recuperare sopravvissuti di navi affondate e abbattere aerei nemici.

La sera del 23 marzo 1943 partì da Pozzuoli per trasportare truppe tedesche a Tunisi e alle 7.28 del giorno dopo, mentre navigava a 27 nodi con rotta a zig zag poco distante da Capo Bon, urtò una mina e si immobilizzò con gravi danni, sbandando.

Gran parte del personale di macchina fu ucciso dallo scoppio o dal vapore surriscaldato fuorius-

scito dalle tubature rotte; alcuni uomini si gettarono in acqua mentre il resto dell'equipaggio e delle truppe rimase allineato sul ponte in attesa dei soccorsi.

Alle 8.45 fu dato ordine di abbandonare la nave e dieci minuti dopo il Malocello si rovesciò, si spezzò in due e s'inabissò.



Scomparvero in mare il comandante capitano di fregata Carlo Rossi e 198 tra ufficiali, sottufficiali e marinai, oltre a qualche centinaio di militari tedeschi; tra gli scomparsi, il direttore di tiro tenente di vascello Adolfo Gregorretti che, prodigatosi per salvare il maggior numero di vite possi-

bile, diede il proprio salvagente a un marinaio e affondò con la nave: alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. Ad onore dello scopritore dell'isola di Lanzarote e alla storia del cacciatorpediniere che portava il suo nome, il Ministero della Marina intollererà una delle prossime unità navali a Lanzarotto Malocello.

(da internet)

I LEO DEL DISTRETTO 108L PROGETTANO IL LORO FUTURO

Nominati i nuovi vertici: Liliana Mazzolini eletta presidente, Giorgio Dionisi è il vice

Sapientemente organizzato dal Leo Club Terni, guidato dal Presidente Lorenzo Maria Paci Gauttieri, sabato 3 marzo ha avuto luogo l'evento più importante dell'annata Leoistica.

Tra i numerosi soci Leo, Lions e ospiti che hanno partecipato ai lavori durati sino a tarda sera, erano presenti il Presidente del Distretto Leo IB1 Veronica Airoidi, i rappresentanti del Distretto Rotaract 2090 e del Distretto Lions 108L, lo scrivente Delegato del Governatore ai Rapporti Leo Lions, il Pdg Pietro Pegoraro, il Coordinatore Gst Michele Martella, il Presidente della VIII Circoscrizione Manlio Orlandi, il Presidente del L.C. Terni Host Giovanni Ranalli, e i rappresentanti di altri Club.

Molto ricca l'agenda del Presidente distrettuale Francesco Perrella, con ben 35 punti all'ordine del giorno. Numerose le relazioni e le proposte tra le quali figura il Tema Operativo Distrettuale proposto dal Leo Club Colleferro Fiuggi-Hernicus e approvato all'unanimità. Il Progetto Euterpe, così chiamato dal nome della Musa della Musica, "colei che rallegra", prevede una raccolta fondi triennale per finanziare l'allestimento di sale per la pratica e l'insegnamento della musica in favore di minori e giovani in difficoltà.

Di rilievo l'approvazione della candidatura del Distretto ad ospitare la Conferenza Nazionale Leo del 2019, evento di grande rilevanza che chiama a raccolta per quattro giorni tutti i Leo italiani.

Il momento clou dei lavori ha riguardato l'elezione dei vertici del Distretto per il prossimo anno Leoistico. Sono risultati eletti Presidente Liliana Mazzolini (Leo Club Civita Castellana Falerii Veteres), e Vice Presidente Giorgio Dionisi (Leo Club Rieti Varrone).



Difficile descrivere i momenti che hanno accompagnato le nomine, fortemente permeati di gioia, di felicità, di grandi emozioni, accompagnati anche da lacrime di commozione che hanno a loro volta commosso l'assemblea.

Al termine dei lavori la serata è proseguita con la Cerimonia di chiusura della Conferenza e la cena di gala, accompagnata da un festoso dopo cena in onore di Liliana e Giorgio.

Ancora una volta abbiamo potuto ammirare una squadra giovane, forte, determinata e motivata, che lavora con entusiasmo, con energia ed impegno in sincera amicizia, perseguendo gli scopi più nobili del Lionismo nel rispetto dell'etica che da sempre ci accomuna e che ci dovrebbe accompagnare in ogni momento della nostra vita.

Insomma, una bella pagina di Lionismo come tante ce ne vorrebbero.**L**

**Il nuovo board:
Liliana Mazzolini
(a destra) e Giorgio
Dionisi (a sinistra),
intervistati dal leo
Francesco Vullo al
Salotto dei Candidati**



di
**RICCARDO
PACI**

*Delegato
del Governatore
per i Rapporti
Leo-Lions*

PREMIO “LEONE D’ORO”: TROPPE ASSEGNAZIONI



Esistono precise norme distrettuali, perché non rispettarle?

Ogni seria Organizzazione che si rispetti è retta da norme che ne regolano la vita; attenersi alle stesse significa conformarsi ai valori in cui la stessa Organizzazione si riconosce.

Da qualche anno, nel nostro Distretto, si è ingenerata l’abitudine di premiare con un Leone d’Oro, al termine dell’anno lionistico, il Club più meritevole di ogni Circostrizione consegnando, pertanto, 9 Leoni d’Oro in totale. Più recentemente sono stati assegnati 4 Leoni d’oro, uno ad ogni Club più meritevole per ognuna delle tre Regioni del nostro Distretto più uno per il Club più meritevole del Distretto. In ogni caso, comunque, sono state violate delle precise norme scritte.

In un nostro recente Congresso d’Autunno ho espresso al Governatore pro-tempore la mia contrarietà ad assegnare tutti questi Leoni d’oro perché in contrasto con quanto chiaramente sancito dalla normativa in vigore la quale, all’Art. IV Comma W del nostro Regolamento (che riprende fedelmente l’Art. 6 Comma 23 del vecchio Statuto), stabilisce che fra i compiti del Governatore c’è quello di “Assegnare al Club più meritevole

del Distretto il premio annuale denominato Leone d’Oro”. Pertanto un solo Leone d’Oro per il solo Club più meritevole del Distretto. C’è dunque da chiedersi: perché la consegna, in questi ultimi anni, di tutta questa pletora di Leoni d’Oro?

Io non ho nulla contro l’attribuzione di premi a quei Club che più di altri si sono distinti per attività e risultati conseguiti nel nostro Distretto, tutt’altro! Lungi da me la presunzione di entrare nel merito di quanti Club un Governatore desidera premiare, è una sua giusta prerogativa; ben venga l’assegnazione di premi a tutti quei Club meritevoli, purché a questi si riconosca un premio diverso dal Leone d’oro.



di
**MARIO
PAOLINI**
PDG

Le norme sono fatte per essere rispettate! Il nostro 1° Vice Governatore Leda Puppa, in un suo recente articolo apparso nella nostra Rivista Lionismo dal titolo “La Storia ci insegna” ha scritto: “Chi non segue le regole, inevitabilmente si pone fuori dell’Associazione”.

Assegnare tanti Leoni d’oro, oltre ad annullarne il significato, va contro il nostro Regolamento. Nello spirito di detta normativa, il Leone d’oro vuole essere un premio speciale, unico, che deve toccare il legittimo orgoglio dei soci del Club cui viene assegnato perché premia quel determinato Club che più di tutti gli altri si è distinto per impegno e per risultati raggiunti. Né può essere motivo di scusante, come qualcuno ha voluto motivare il perché di tante assegnazioni, la difficoltà di stabilire senza alcuna incertezza quale Club più di tutti gli altri si sia distinto: chi è stato per un anno a stretto contatto con le realtà dei Club non può avere dubbi su chi sia il più meritevole!

Ricordo, per i soci più recenti, che la decisione di assegnare il Leone d’oro all’unico Club del Distretto che più di altri si fosse distinto per impegno e risultati conseguiti è stata assunta a larghissima maggioranza dall’Assemblea dei soci nel corso del Congresso Distrettuale di Gubbio del 2004, decisione che soltanto un’analoga Assemblea Distrettuale può modificare o annullare.

Attenersi alla norma eviterebbe, come purtroppo è accaduto, casi di vanagloria come quello di un Club che asseriva di aver ricevuto 2 Leoni d’Oro perché Club più meritevole del Distretto in due annualità distinte, mentre in realtà si trattava del premio come miglior Club della sua Circostrizione ricevuto in due diversi anni in cui i relativi Governatori pro-tempore hanno assegnato nove Leoni d’Oro. Mi risulta che questa presunzione, purtroppo, alberghi anche in qualche altro Club del nostro Distretto.

Mi piacerebbe qui riproporre quanto in quello stesso Congresso di Gubbio si accennò senza però che la cosa fosse portata a decisione: “Sarebbe bello poter istituire un Libro d’Oro dove trascrivere i nomi di quei Club che hanno vinto il Leone d’Oro del Distretto perché rimanesse come eredità storica distrettuale”. **L**

UTILITÀ E OPPORTUNITÀ DEGLI INTERCLUB

Ma occorre che l'attività da svolgere sia frutto di un'elaborazione comune e della sinergia di tutti coloro che vi aderiscono. Perché lavorando insieme si rafforzano i sentimenti di amicizia

Un argomento che spesso attira l'attenzione dei lions è senza dubbio quello sull'utilità e opportunità degli interclub. Ma per analizzare il problema è opportuno fare prima un distinguo.

Se per interclub s'intende un insieme di club in cui uno solo di essi promuove, organizza e porta a buon fine un'iniziativa e gli altri si associano per parteciparvi con il solo onere della ripartizione delle spese, sicuramente questo tipo di interclub non è né utile né opportuno. Serve solo, in effetti, a esonerare dalla fatica e dalla responsabilità dell'organizzazione alcuni club. È capitato spesso di vedere la quasi totale presenza da parte dei soci del club organizzatore, mentre un'esigua o addirittura insignificante da parte degli altri club cosiddetti partecipanti.

Altra cosa è invece se per interclub s'intende la ricerca di un insieme di piccole energie che da sole, proprio per la loro piccolezza, non possono essere incisive, mentre riunite possono diventare una forza. In tal caso l'interclub è non solo utile ma addirittura indispensabile per realizzare qualcosa di credibile e duraturo. Sarebbe comunque opportuno che gli interclub si concentrassero su argomenti d'interesse comune ai vari club partecipanti. Come, ad esempio, la trattazione, almeno teorica, di temi di studio o di grande attualità; o addirittura se tra club di centri vicini, per promuovere temi o service interessanti la comunità locale.



Premesso tutto ciò, gli interclub consentono sicuramente, oltre a un doveroso scambio di notizie e di conoscenze tra i club, anche un'occasione di nuovi rapporti di amicizia tra lions, una delle priorità dell'associazione.

Detta amicizia può essere anche agevolata rendendo operativa la possibilità ai soci di partecipare liberamente, prenotando e pagando la relativa quota di partecipazione ai meeting dei vari club.

A tal fine è però necessario che i soci conoscano per tempo gli avvenimenti programmati dagli altri club, almeno quelli più vicini o, al limite, quelli della propria zona o circoscrizione. Tutto ciò, tenuto conto delle opportunità offerte oggi dai media, è abbastanza semplice realizzare utilizzando come canali di trasmissione i presidenti di club, di zona e di circoscrizione.**L**

Sono 1,4 milioni i soci Lions nel mondo, distribuiti in 46mila Club



di **ARCANGELO TROVELLESI**

Redattore di Lionismo

IL “FRANCESCANESIMO” GIOTTESCO E LA SUA INTERPRETAZIONE NELL’OPERA DI BENOZZO GOZZOLI

Gli affreschi del grande artista del ’400 sono visibili nella Chiesa Museo di San Francesco a Montefalco



Una delle opere realizzate da Benozzo Gozzoli che raffigura i più importanti episodi della vita del Poverello d'Assisi. È custodita nella Chiesa Museo di San Francesco a Montefalco



di
**NICOLA
BELLEZZA**

Redattore di *Lionismo*

È opinione diffusa, presso gli storici dell'arte più accreditati, assegnare a Giotto il ruolo di attendibile anticipatore dell'Umanesimo in pittura e, parallelamente, promotore della nostra lingua al coevo Dante Alighieri.

Non sono pochi, infatti, gli studiosi che assegnano al grande maestro fiorentino, tra i non pochi ed eccelsi suoi meriti, l'aver volto risolutamente le spalle al Medioevo e impresso un formidabile impulso alla nascita della cultura figurativa d'età umanistica.

Il suo “verbo” iconico non è più radicato nella *traditio* medioevale, bensì informato di quel vivo e autoctono naturalismo “latino” che è, di poi, il fondamento della nostra lingua, per lungo tratto di tempo dismessa dalla dominanza lessicale, politica e culturale medio-orientale.

Gli affreschi assisiati che egli realizza nella Basilica Superiore dedicata a San Francesco sono realmente una ventata d'a-

ria pura, fuori da ogni convenzionalismo. L'immagine del Santo, cui il ciclo pittorico è dedicato, è vera, cioè autentica, tangibile e intensamente comunicativa il dono della purezza d'una fede e d'una *humilitas* che sono il sicuro viatico del quotidiano dialogo con Dio.

Essi costituiscono, in assoluto, il più alto documento visivo della riconosciuta santità del Poverello di Assisi. Giotto si serve di pochi, essenziali mezzi e ambientali e storici per tramandarci, con inarrivabile immediatezza espressiva, la dimensione cristiana della fede.

La sua pittura è un imprescindibile prologo a quella fondamentale e innovativa conquista dello spazio visivo inteso come “spazio storico”, cioè come luogo fisico, quindi reale, in cui l'uomo e il suo agire si integrano positivamente nel segno d'una volontà ispirata dal Signore.

Non è, quindi, senza ragione che l'arte di Giotto abbia svolto un'azione “didattica”, promuovendo quel salutare affrancamento dai condizionamenti della superstite iconografia tardo-medioevale. E non è senza un'evidente motivazione di ordine anche stilistico l'aver dato senso e materia a una “storia” più che a una leggenda.

Giotto non persegue il *ductus* dell'azione storica in senso memorialistico. Egli dà materia e credibilità tanto alla figura umana quanto allo scenario ambientale, ponendo il Poverello d'Assisi al centro di uno spazio visivo “vero”, cioè facilmente riconoscibile nella sua entità fisica.

Il paesaggio che circonda il Santo è matericamente determinato e per colore e per veduta prospettica. Non v'è nulla d'inventato, per effetto della cosiddetta memoria visiva.

Il maestro fiorentino colloca il Santo in un luogo facilmente riconoscibile, quasi a volerci ammonire che la “santità” è un percorso esistenziale perseguibile in qualsivoglia situazione ambientale ove si avverta la presenza di Dio.

Le “Storie Francescane” eseguite ad Assisi diventano, quindi, il testo figurativo indifferibile sul quale mediteranno alcuni tra i maggiori esponenti della pittura umanistica.

Di essi è bene rammentare, per la larga influenza esercitata sull'ambiente culturale umbro, il fiorentino Benozzo Gozzoli. Egli riprende da Giotto il celebre tema francescano lasciando una memoranda testimonianza del suo magistero a Montefalco.

La versione offerta da questo artista, se pure non può reggere il confronto con quella, inarrivabile, del grande maestro trecentesco, è, tuttavia, degna di non modesta considerazione per la lirica modulazione del disegno e la suggestiva delicatezza del colore.

Le “Storie Francescane” di Benozzo non intendono competere espressivamente con quelle più intense e psicologica-

mente più coinvolgenti di Giotto. Tuttavia esse meritano la più ampia attenzione per lo studio e la conseguente comparazione tra le due contigue esperienze pittoriche.

Non è inopportuno, quindi, precisare come il “quattrocentismo” del Gozzoli concorra ad evidenziare, nella raffinata precisazione figurale e nella delicata grazia modellativa delle forme, la interpretazione “cortese” della Storia.

IL PITTORE FIORENTINO HA LASCIATO NELLA CITTADINA UMBRA UNA FORTE TESTIMONIANZA DEL SUO MAGISTERO

Il ciclo di affreschi nella bella e suggestiva cittadina umbra, opere di altissima fattura e di straordinaria intensità e valore, non è, quindi, solo l'omaggio di un devoto ammiratore della *lectio* giottesca, bensì un eloquente documento di quell'Umanesimo che è, di poi, il sostrato culturale e ispiratore di gran parte della realtà, non solo immaginativa, del primo Rinascimento. **L**



Il Complesso museale di San Francesco è mèta di tanti appassionati d'arte che arrivano da ogni angolo del mondo per ammirare le “Storie Francescane” di Gozzoli

FRESCO DI STAMPA IL CATALOGO DEI FRANCOBOLLI A TEMA: I VEICOLI

Autore della pubblicazione, di grande interesse per i cultori della filatelia, è il lion Paolo Spigarelli, appassionato ricercatore e collezionista

La copertina del nuovo catalogo curato dal lion Paolo Spigarelli



Recensire un catalogo di francobolli in una rivista non specializzata può apparire quasi fuori luogo; ma, essendo autore un lions, per di più socio fondatore del disciolto Club Roma Tiberis e attualmente socio onorario del Lions Club Filatelico, si comprenderà che è titolo di orgoglio farne partecipi i lions non filatelici.

Il catalogo (P. Spigarelli, *Il grande catalogo dei francobolli a tema - Veicoli*, Ed. Unificato, Milano 2018), uscito nel mese di gennaio, si compone di 638 pagine con elencati e riprodotti ben 18.500 francobolli riguardanti autoveetture, autocarri, macchine operatrici, segnali stradali, autostrade e personaggi legati all'automobilismo. È un'opera senza precedenti, frutto del lavoro di un'unica persona: Paolo Spigarelli, filatelista fin da ragazzo che, con la raccolta tematica su questo argomento, ha prodotto un testo facilmente consultabile dagli appassionati e non solo.



di
**DOMENICO
GIGLIO**
L.C. Roma Aurelium

Compito improbo la catalogazione, basata sull'omologo francese *Yvert & Tellier*. Altrettanto impegnative la scannerizzazione di tutti gli esemplari e la raccolta dei francobolli. Infatti le amministrazioni postali emittenti, tenendo conto di modifiche territoriali, variazioni di nomi, cambiamenti istituzionali, nascita di nuovi stati e simili, sono superiori a quattrocento.

Inoltre, quanto più piccole sono le dimensioni e le popolazioni degli stati, tanto più frequenti e di elevato costo facciale sono i francobolli, emessi chiaramente a scopo speculativo. È da tener conto ancora che per molti di questi staterelli ne è difficile e pure costoso il reperimento. Per non parlare, infine che sovente i filatelisti "tematici", relativamente ai francobolli di loro specifico interesse, sono costretti all'acquisto di intere serie raffiguranti i più svariati soggetti, per avere quello ricercato, pur non avendo alcun interesse per i rimanenti. In breve, al lavoro di ricerca e sistemazione va ad aggiungersi un impegno economico abbastanza rilevante.

Adesso il lavoro è giunto a felice conclusione. L'interesse che l'uscita di questo catalogo susciterà nei lettori potrebbe spingerli a praticare il collezionismo filatelico e portare nuovi soci al prestigioso club che riunisce i lions filatelisti italiani. I quali, in campo internazionale, hanno avuto numerosi presidenti, fra questi, desideriamo citare Luciano Braccini, Enrico Cesarotti e Vittorio Mariotti, tutti del nostro Distretto; ma anche altri lions quali Francesco Rinaldi, Gaetano Palmigiano, Antonio Marte e l'attuale Giulio Tarro. Tutti costoro hanno diffuso nel mondo il nome del lionismo italiano. **L**

Assegnate le Borse di studio Lions

Premiati i ragazzi delle Scuole medie del territorio

All'Art Forum della Wurth di Capena, si è svolto l'epilogo del Service per i Giovani e del Poster della Pace. Nell'accogliente cornice della sala convegni, i soci del Lions club Valle Tiberina e del Leo Club hanno dato il benvenuto ai 240 ospiti della manifestazione, tra ragazzi e loro familiari, i rappresentanti dei Comuni e delle Scuole.

Il 17 marzo scorso, è stata la giornata conclusiva di un percorso iniziato a settembre dove i protagonisti sono stati loro, i ragazzi. Abbiamo ascoltato, visto, come sentono il



mondo degli adulti, attraverso i loro disegni, per il Concorso Lions "Il Poster della Pace", al quale hanno partecipato più di 400 alunni delle scuole medie del territorio. I 14 migliori elaborati, sono stati pubblicati sul nostro calendario Lions, veicolo di divulgazione Lionistica. E, attraverso le sponsorizzazioni raccolte, si è così potuto premiare con una borsa di studio i sei vincitori delle "Borse di studio Lions".

A questo concorso hanno partecipato 90 ragazzi licenziati dalle scuole medie del territorio con la media del 9-10, con lo svolgimento di un tema che li tocca da vicino "La violenza tra i giovani e le loro soluzioni a questa piaga sociale".

La giornata non è stata dedicata solo alle premiazioni, ma anche alla formazione e informazione attraverso l'Arte. I ragazzi insieme alle loro famiglie hanno potuto infine godere della mostra di opere del '900, esposte nel museo dell'Art Forum della Wurth. **L**

Poster della Pace, i vincitori di Spoleto

La premiazione presso la Scuola "Manzoni"

Presso la Scuola media "A. Canzoni" di Spoleto, si è svolta il 10 aprile scorso la premiazione del Concorso "Un Poster per la Pace", che ha coinvolto tutte le Scuole medie del Comune di Spoleto. Grazie alla collaborazione della Dirigente scolastica Manuela Dominici, è stato infatti possibile far partecipare gli studenti di 11,12 e 13 anni delle Scuole medie "D. Alighieri", compresa la sezione di Campello sul Clitunno, della Scuola "A. Manzoni", e dell'Istituto "L. Pianciani".

Il Presidente del Club, Mario Di Spirito, ha consegnato i premi agli autori dei primi quattro poster classificati. In ordine di graduatoria sono: Alessandra Bachilli (classe 2a C); Maria Sole Mattioli (classe 3a B), Diana Danylyuk (1a A), Giulia Beddini (1a B). Alla scuola è stata consegnata inoltre una targa, a testimonianza della partecipazione al concorso 2017/2018.



Un ringraziamento particolare è stato rivolto al professor Scarabottini e alla professoressa Battistini per la loro disponibilità e collaborazione. Il Presidente del Club, insieme alla socia Daniela D'Agata, responsabile del service, e al socio Rolando Ramaccini, ha poi espresso vive congratulazioni per la calorosa accoglienza ricevuta dal personale della Scuola media "A. Manzoni". È stato infine rivolto un plauso particolare ai giovani autori degli elaborati. **L**

di
**MICHELANGELO
GALLO**
L.C. Valle Tiberina

**La sala delle
premiazioni. Oltre 90
i ragazzi delle Scuole
medie che hanno
partecipato al
Concorso "Borse di
studio Lions"**

di
**LUISA
ANGELINI PAROLI**
Addetta stampa
L.C. Spoleto

**Concorso "Poster
della Pace". Premiati
i primi quattro
alunni classificati:
Alessandra Bachilli,
Maria Sole Mattioli,
Diana Danylyuk,
Giulia Beddini**

Senza morbillo sono viva

Meno di un euro per salvare una vita
Ogni anno dobbiamo salvarne 150.000

Lions International raccoglie fondi per debellare nel mondo il morbillo entro il 2017

**IL TRAGUARDO È RAGGIUNTO
MA LA RACCOLTA CONTINUA:
NON POSSIAMO FERMARCI**



**E' sempre
tempo di Lions.**

Contribuisci anche tu, dona con bonifico.
Causale: campagna morbillo.

Per effettuare una donazione con carta di credito telefonare al numero 001 630 468 6872

www.lcif.org - segreteria.md@lions108.info - tel. 06.42870778

BONIFICI ALLA FONDAZIONE LCIF

JPMorgan Chase Bank N.A.
10 S. Dearborn Street Chicago IL 60603
Routing ABA 021000021
Intestazione:
Lions Clubs International Foundation
CC n. 754487312 - Swift CHASUS33